

Allegato 2

Piano della prestazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2016

Indice

Presentazione	3
1. Contesto interno ed esterno	4
1.1 Analisi del contesto socio-economico regionale	5
1.2 Mandato istituzionale.....	13
1.3 Organizzazione della Regione e personale	16
1.4 Risorse finanziarie e spese.....	30
1.5 Analisi SWOT della Regione	40
2. La strategia	41
2.1 Missione	42
2.2 L'albero della prestazione.....	43
2.3 Le sei priorità strategiche	46
2.4 Obiettivi strategici.....	47
2.5 Indicatori statistici chiave.....	54
3. La prestazione	56
3.1 Azioni strategiche.....	58
3.2 Azioni di miglioramento.....	71
3.3 Obiettivi aziendali.....	77
4. Rendicontazione e allegati	80
4.1 Lavoro effettuato.....	81
4.2 Tempi della rendicontazione	81
4.3 Allegati del piano	82

Presentazione

Il Piano della prestazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è lo strumento che rappresenta, in termini schematici, le numerose e variegate attività della Regione, fornendo ai cittadini gli strumenti per valutare l'estensione, l'efficienza e l'efficacia dell'operato. Rendendo conto dell'azione regionale, il Piano è quindi un'assunzione di responsabilità della Regione nei confronti dei cittadini.

Il documento, che trae origine dal programma di governo, viene aggiornato annualmente ed è strutturato in tre parti. Nella prima parte si presenta il contesto in cui la Regione opera tramite una breve analisi socioeconomica e si delinea il mandato della Regione, con una sintetica rappresentazione dell'organizzazione, delle risorse umane e finanziarie. La successiva seconda parte spiega la strategia della Regione, articolata in sei priorità strategiche, a loro volta suddivise in obiettivi strategici.

La programmazione in dettaglio della prestazione regionale è l'argomento della terza parte. Gli obiettivi strategici vengono ulteriormente suddivisi in azioni strategiche con il fine di realizzare lo sviluppo ed il benessere socioeconomico del territorio. Ad esse si affiancano le azioni di miglioramento tese a migliorare l'efficienza interna e gli obiettivi aziendali, intesi come azioni trasversali a più strutture dell'Amministrazione, volte alla semplificazione o all'applicazione dell'agenda digitale. I singoli interventi in cui si dettagliano le azioni strategiche, di miglioramento e gli obiettivi aziendali riportano il nome del responsabile, i tempi previsti e gli indicatori per misurarne efficacia ed efficienza.

Il ciclo annuale della performance è normato ai sensi del dlgs. 150/2009. Le linee di indirizzo dell'azione regionale sono contenute nel Piano Strategico 2014-2018, che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa, costituendo la premessa metodologica della declinazione della prestazione.

Una prima formulazione delle politiche da adottare nell'anno, congiuntamente alle risorse finanziarie da impiegare a tale scopo, si ha nella Relazione politico programmatica regionale, presentata congiuntamente al bilancio di previsione. Il Piano della prestazione, approvato entro il 31 gennaio, è raccordato con la programmazione finanziaria e definisce il dettaglio delle attività da effettuare nell'anno, con proiezione triennale. Nel corso dell'anno la prestazione viene monitorata, misurata e valutata con i report di controllo di gestione e controllo strategico; nell'anno successivo la Relazione sulla prestazione rendiconta l'attività svolta e i risultati raggiunti, concludendo il ciclo.

Al Piano della prestazione 2016 vengono allegati, per la prima volta, i Piani della prestazione di quattro agenzie ed enti regionali, ovvero l'Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA), l'Ente Tutela Pesca (ETP) e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (IPAC).

Il Piano strategico, il Piano della prestazione e la Relazione sulla prestazione sono disponibili al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

1. Contesto interno ed esterno

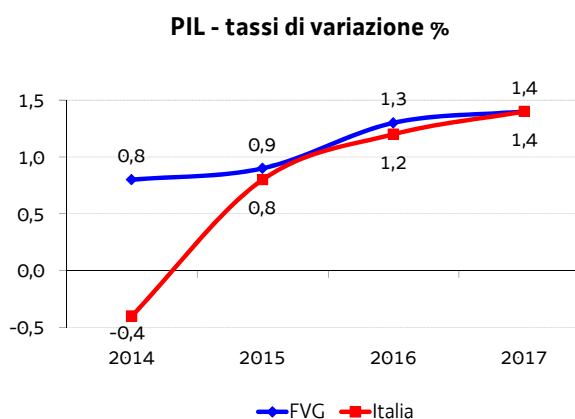
1.1 Analisi del contesto socio-economico regionale

La congiuntura economica

L'evoluzione congiunturale nel quarto trimestre 2015 suggerisce una prosecuzione della dinamica moderatamente positiva dell'economia italiana¹. Segnali positivi giungono dalla manifattura nonostante il permanere delle criticità nel settore delle costruzioni; il clima di fiducia di imprese e famiglie, malgrado il rallentamento segnato in chiusura d'anno, permane su livelli elevati, grazie anche al proseguimento della fase espansiva del mercato del lavoro. Il 2014 si è chiuso con una contrazione del PIL dello 0,4%² rispetto all'anno precedente ma l'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015 a ritmi intorno all'1,5% in ragione d'anno.

Le prospettive di crescita indicate per il livello nazionale riguardano anche il Friuli Venezia Giulia che, già a partire dal 2014, aveva registrato una crescita dell'attività economica più intensa rispetto al livello medio nazionale (+0,8%) grazie soprattutto alla ripresa degli scambi commerciali con l'estero (+5,3% la variazione tendenziale sui valori concatenati) e la crescita dei consumi delle famiglie (+0,6%).

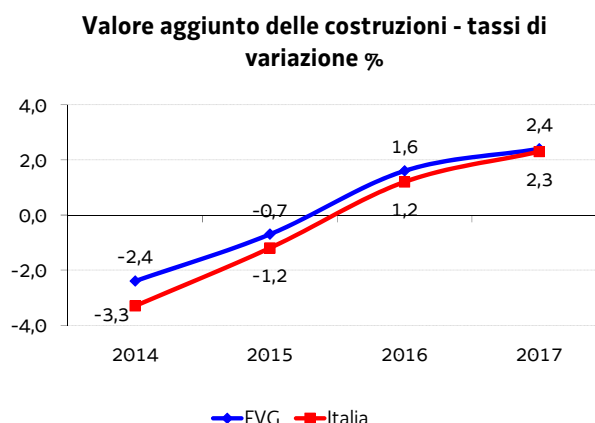
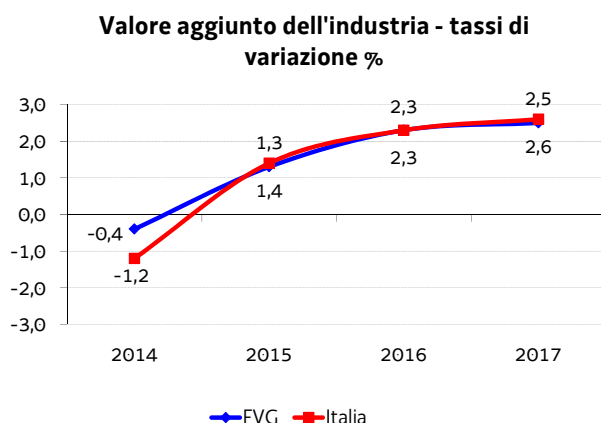
Per il 2015 è prevista una crescita dello 0,9% trainata ancora dall'export (+7,3%) e dal consolidamento della spesa delle famiglie (+1,2%). Gli investimenti (+0,9% nel 2014) torneranno a crescere ad un ritmo più sostenuto, vicino al 3%, a partire dall'anno in corso, favoriti dal miglioramento delle condizioni creditizie, dal consolidamento della ripresa e dall'accelerazione della domanda.



Fonte: Prometeia, valori concatenati all'anno 2010.
Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, RAFVG

I settori produttivi

Il valore aggiunto nazionale ha registrato nel 2014 una riduzione dello 0,4% rispetto al 2013, penalizzato soprattutto dai risultati negativi delle costruzioni (-3,3%). Il valore aggiunto totale del Friuli Venezia Giulia è, invece, aumentato dello 0,3% grazie al buon contributo del settore dei servizi, cresciuto dell'1,0%.



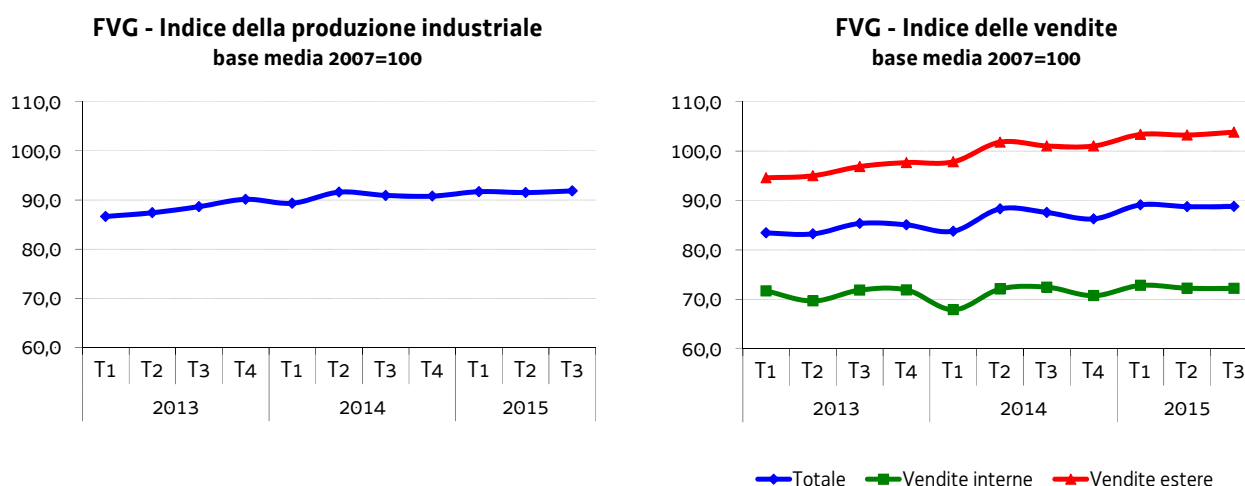
Fonte: Prometeia, valori concatenati all'anno 2010.
Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica RAFVG

¹ Istat, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, 30 dicembre 2015.

² Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2015.

L'industria in senso stretto ha continuato a registrare un andamento negativo, più marcato a livello nazionale (-0,4% FVG, -1,2% Italia). Le stime per il 2015 indicano un'inversione di tendenza, tanto a livello nazionale che regionale: il valore aggiunto crescerà dell'1,3% in FVG e dell'1,4% a livello nazionale, con un consolidamento ad un ritmo superiore al 2% solo a partire dal 2016. La ripresa del settore in termini di unità di lavoro, sarà, invece, più debole (-1,8% nel 2015, +0,1% nel 2016).

La dinamica della produzione industriale è confermata anche dai dati più recenti dell'indagine trimestrale di Confindustria: nel terzo trimestre 2015, la produzione in Friuli Venezia Giulia migliora salendo dal +0,2% segnato nel trimestre precedente a +1,0%. Un andamento analogo si riscontra nelle vendite; in particolare le vendite totali salgono a +1,3% dal precedente +0,8%, grazie alla buona performance delle vendite all'estero (+2,2%) che bilanciano la flessione delle vendite sul mercato interno (-0,3%), in calo di poco più di mezzo punto. Positivi anche i nuovi ordinativi: +2,7% su base tendenziale.



Fonte: Banca d'Italia, sede di Trieste, elaborazione su dati Confindustria FVG.
Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica RAFVG

Gli indici della produzione e delle vendite delle imprese industriali elaborati dalla sede regionale della Banca d'Italia (che tengono conto dell'effetto stagionalità) confermano l'incremento della produzione industriale rispetto al 2014 a partire dal primo trimestre 2015, anche se i livelli del 2011 sono ancora lontani. Una situazione analoga si registra per le vendite che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato, in media, un incremento tendenziale del 2,7%, grazie al buon recupero delle vendite sul mercato interno (+2,3%) e alla ripresa, cominciata nel secondo trimestre 2014, delle vendite all'estero (+3,2%), che, proprio a partire dal 2015 hanno recuperato e superato i livelli pre-crisi.

Le prospettive per l'anno in corso sono di una crescita dell'attività complessiva pari all'1,3% per l'Italia e all'1,4% per il Friuli Venezia Giulia. In linea con quanto previsto accadere a livello nazionale, in regione, il maggior contributo alla ripresa arriverà dall'industria, il cui valore aggiunto crescerà del 2,3% nel 2016. Positivo anche il contributo delle costruzioni (+1,6%) e dell'agricoltura (+6,2%). I servizi, il cui andamento è tipicamente meno soggetto ad oscillazioni, cresceranno dell'1,1%.

Il mercato del lavoro

Secondo i dati della Rilevazione continua sulle forze lavoro dell'Istat, nel 2014 erano occupate in Friuli Venezia Giulia 494.896 persone, valore pressoché stabile rispetto al 2013 (-0,1%). Dal 2008 si contano 23 mila occupati in meno (-5%), in particolare tra la componente maschile (20 mila unità). I dati più recenti, riferiti al terzo trimestre del 2015, indicano 500 mila persone occupate in regione, in leggero aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,6%).

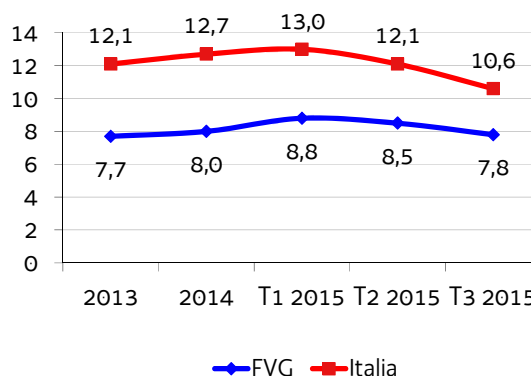
Il 66% degli occupati in Friuli Venezia Giulia è impiegato nel settore terziario. Di questi, circa 90 mila, pari al 18%, fanno parte del commercio, settore che ha subito pesanti perdite nel biennio 2012-13 e che anche nei primi tre trimestri del 2015 ha continuato a segnare un andamento negativo (-3,7%). Il settore che ha registrato la peggior crisi occupazionale è quello delle

costruzioni che vedeva impiegati oltre 31 mila addetti, 6,5 mila in meno rispetto al 2008 (-17,1%) e che continua, anche nella media dei primi tre trimestri del 2015, a registrare un andamento negativo (+11,6%).

Anche per l'industria in senso stretto, che vedeva occupate 123 mila unità nel 2014, il trend è negativo: a partire dal 2008 si sono perse quasi 13 mila posizioni e, anche se la variazione tendenziale del terzo trimestre 2015 registra un incremento del 3,4%, l'occupazione nella media dei primi tre trimestri del 2015 rimane inferiore al livello del 2014 (-1,2%). I più penalizzati dalla crisi economica continuano ad essere i lavoratori tra i 25 e i 34 anni, ridottisi dal 2008 del 37,1%; nell'ultimo anno, invece, l'andamento più negativo è stato quello della fascia 35-44 anni, i cui occupati sono calati del 3,4% (-0,1% la media generale). Sono aumentati, invece, gli occupati nelle classi di età superiori: di 7 mila unità nella fascia 45-64 anni, anche per effetto di politiche pensionistiche più restrittive.

Le persone in cerca di occupazione nel 2014 erano circa 43 mila in Friuli Venezia Giulia, di cui 21.900 donne. Sul totale dei disoccupati, il 53,5% era prima occupato (valore che solo un anno prima era pari al 57%), il 28% era inattivo e ha deciso di entrare nel mondo del lavoro con una ricerca attiva di occupazione ed il 18% era senza precedenti esperienze lavorative (inoccupato). Al terzo trimestre 2014 le persone in cerca di occupazione ammontavano a 42 mila, 5,5 mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è aumentato in maniera consistente nel periodo 2010-2014: dal 5,7% all'8% (dall'8,3% al 12,7% in Italia). Il tasso di disoccupazione femminile si è attestato all'8,8%, quello maschile al 7,3%. Il tasso di disoccupazione di lunga durata (ovvero superiore ai 12 mesi), in costante aumento, si è attestato in regione al 4% e a livello nazionale al 7,7%. Tra i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni la disoccupazione in regione ha raggiunto il 27% (tre punti percentuali in più rispetto al 2013) e supera il 42% a livello nazionale. Nel terzo trimestre 2015 il tasso di disoccupazione è sceso di oltre mezzo punto percentuale su base congiunturale attestandosi al 7,8%, in aumento di quasi un punto percentuale su base tendenziale per effetto dell'incremento nella componente femminile (dal 7,7% al 9,9%). Nel 2014 il Friuli Venezia Giulia contava 681 mila inattivi di cui 240 mila in età lavorativa, valore in costante riduzione per effetto delle nuove politiche di accesso alla pensione. L'ammontare degli inattivi al terzo trimestre 2014 è in calo dell'1,3%, gli inattivi in età lavorativa sono in calo del 3,6%.

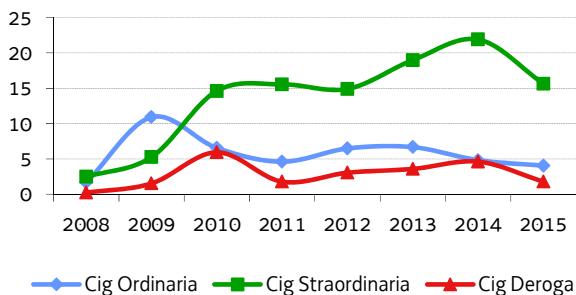
Tasso di disoccupazione %



Fonte: Istat
Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, RAFVG

Nel 2014 le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni sono aumentate del 9,9% rispetto al 2013 attestandosi a 31,3 milioni di ore.

Ore di CIG autorizzate per gestione milioni di ore



Fonte: INPS
Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, RAFVG

Il 70% delle ore ha riguardato la gestione straordinaria (circa 22 milioni di ore, in crescita sull'anno precedente del 19,2%), il 15,4% la gestione ordinaria (4,8 milioni di ore) e il 14,7% la gestione in deroga (4,6 milioni di ore). A livello italiano si è registrata, invece, una riduzione del 5,6% delle ore concesse. L'industria in senso stretto ha assorbito quasi tre quarti delle ore complessivamente autorizzate (71%), con oltre 18,5 milioni di ore in gestione straordinaria. La meccanica è il settore industriale cui sono state destinate più ore (oltre 13 milioni di ore); altri settori fortemente segnati sono stati il legno (quasi 4 milioni di ore), la ceramica (+6,3%), la chimica e gomma plastica (+26%), l'industria edile (2,4 milioni di ore) e il commercio al dettaglio (1,8 milioni di ore, più che raddoppiato in un anno).

I dati provvisori per il 2015 indicano una riduzione della cassa integrazione pari a quasi 10 milioni di ore (-31,5%), ascrivibile, in

parte, anche al blocco autorizzativo dell'INPS e finalizzato all'allineamento delle procedure alle disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. 148/2015. Tale andamento è del tutto in linea con i dati nazionali (-35,6%).

Un ulteriore indicatore di crisi è costituito dal numero di lavoratori che entrano nelle liste di mobilità, secondo la L.223/91. Gli ingressi nel 2014 sono stati quasi 6 mila, il 68% in più rispetto l'anno precedente. È aumentata la mobilità femminile (+86% in un anno) e, in misura minore, quella maschile (+61%). In generale, la mobilità continua a colpire di più i lavoratori di sesso maschile, con il 68% degli ingressi. I dati riferiti ai primi due trimestri 2015 indicano una decisa contrazione della misura.

Le esportazioni

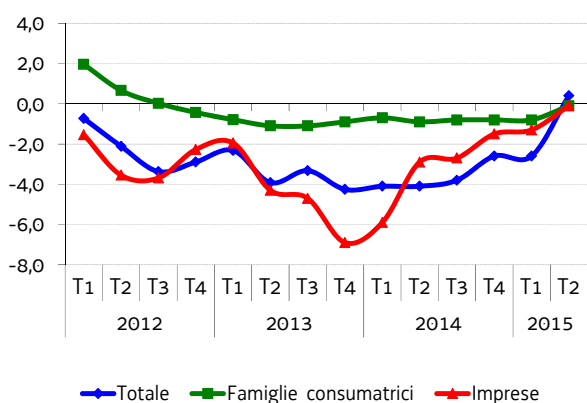
Nel 2014 il Friuli Venezia Giulia ha esportato beni e servizi per un valore complessivo di 12 miliardi di euro, circa 600 milioni in più rispetto all'anno precedente (+5,1%). L'incremento tendenziale è dovuto alla ripresa dei settori chiave dell'economia della regione, in particolare: la cantieristica (+32,8% su base tendenziale per un mercato che vale 907 milioni di euro, l'8% del manifatturiero regionale), la meccanica (+6,2% per un peso sull'export complessivo pari ad oltre un quarto del totale) e la siderurgia (+3,5%, per un peso sull'export complessivo pari ad oltre un quinto del totale). Positivo anche l'andamento dei mobili (+4,7%) e degli apparecchi elettronici (+14,6%); altro settore rilevante è quello dei prodotti agroalimentari, che nel corso del 2014 hanno registrato un aumento pari al 20% contro il +1,4% a livello nazionale.

Positivo l'andamento dell'export in regione anche nei primi nove mesi del 2015: +6,0% (+4,2% il valore nazionale) grazie al contributo della cantieristica (+76,2%); in crescita il comparto del mobile (+5,3%) mentre frena l'export legato al settore siderurgico (-0,5%) e alla meccanica (-1,5%), maggiormente dipendenti dal corso delle materie prime e dal rallentamento della crescita delle economie emergenti.

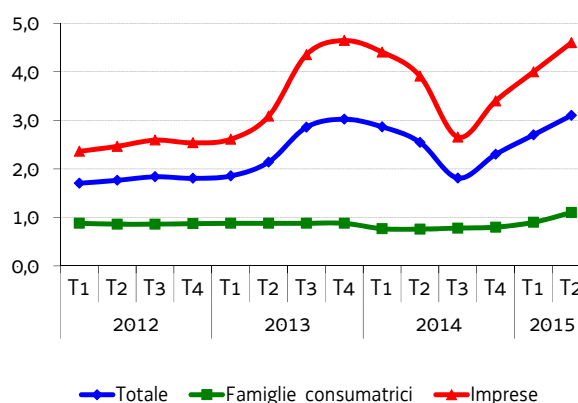
Secondo le previsioni, il 2015 si chiuderà con un aumento delle esportazioni pari al 7,3% mentre per il biennio successivo l'export è atteso crescere ad un ritmo pari al 4% (in linea con il livello nazionale).

Il credito

FVG - Prestiti bancari, variazioni annue %



FVG - Flusso di nuove sofferenze in % dei prestiti



Nota: nelle variazioni dei prestiti si tiene conto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine attive.

Fonte: Banca d'Italia, sede di Trieste.

Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica RAFVG

Prosegue, anche nel corso del 2014, la contrazione dei prestiti concessi dalle banche alla clientela residente in Friuli Venezia Giulia (-2,6%), in particolare per quanto riguarda le imprese, che hanno registrato un calo dei finanziamenti pari all'1,5% con restrizioni più pesanti nei confronti delle imprese più piccole (-3,2%). Nella prima metà del 2015 i prestiti bancari ai residenti in regione hanno ripreso ad aumentare. La crescita dei finanziamenti alle imprese è risultata circoscritta a quelle medie e grandi, mentre per le altre aziende il credito è ancora diminuito. I prestiti alle famiglie consumatrici sono rimasti

sostanzialmente stabili e sono cresciute le erogazioni di nuovi mutui immobiliari. La qualità del credito si è, però, ulteriormente deteriorata sia per le imprese sia per le famiglie: a giugno 2015 il tasso di ingresso in sofferenza è aumentato su base tendenziale del 3,1%, segnando l'aumento più consistente tra le imprese (+4,6%); tra le famiglie, il flusso di nuove sofferenze è aumentato a giugno all'1,1%, raggiungendo il livello massimo dall'inizio della crisi del 2008.

Nel primo semestre 2015, i depositi delle famiglie consumatrici residenti in regione sono aumentati del 2,4% su base annua, in rallentamento rispetto al valore registrato alla fine del 2014 (3,1%); in aumento anche i depositi delle imprese (+9,4%). Alla crescita dei conti correnti liberi (+9,4% a giugno per le famiglie e +11,1% per le imprese), si è contrapposto il calo delle forme vincolate (rispettivamente -7,2% e -9,6%) anche a seguito della progressiva riduzione della remunerazione offerta dagli intermediari, che prosegue da tre anni.

Gli investimenti

Il biennio 2013-2014 è stato caratterizzato da una decisa contrazione degli investimenti in tutto il Paese, a causa dell'incertezza della domanda e delle difficili condizioni di accesso al credito; nel 2014 la riduzione è stata del 3,5% annuo a livello nazionale e del 4,1% annuo a livello regionale. Nel corso del 2015 la dinamica degli investimenti ha tratto giovamento dal miglioramento del clima di fiducia delle imprese, dall'allentamento della stretta creditizia, dalle agevolazioni fiscali oltre che dall'effetto Expo, fattori che concorrono a prospettare, per il 2015, una crescita di tale componente pari allo 0,5% a livello nazionale e pari allo 0,9% a livello regionale; stima che incorpora una dinamica ancora negativa per le costruzioni.

Nel biennio 2016-17 gli investimenti in Friuli Venezia Giulia sono attesi crescere del 2,9% nel primo anno di previsione e del 3,9% nel secondo, valori superiori a quelli previsti a livello nazionale.

Il turismo

Nel 2014 il Friuli Venezia Giulia ha registrato oltre 2 milioni di arrivi di turisti (+0,7% rispetto l'anno precedente), la metà dei quali stranieri; le presenze, invece, sono diminuite del 3% attestandosi a 7,6 milioni di pernottamenti ed evidenziando una tendenza cominciata già a partire dai primi anni 2000 che vede in netto calo la permanenza media sul territorio regionale. Oggi, infatti, il turista si ferma in regione, in media, 3,8 giorni (3,4 per gli italiani e 3,9 per gli stranieri), quasi due giorni in meno rispetto a cinque anni fa.

Il Friuli Venezia Giulia è prevalentemente meta di un turismo balneare: le presenze si concentrano infatti nei mesi da giugno ad agosto (61,7% delle presenze complessivamente registrate nell'anno) e nei comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro (rispettivamente 13,8% e 44,8% delle presenze complessive registrate nell'anno). Positivi anche i flussi verso i capoluoghi (+2,9% gli arrivi e +0,7% le presenze) e verso le città d'arte (+3,8% gli arrivi e +1,3% le presenze).

Arrivi e presenze di turisti negli esercizi ricettivi del FVG

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	1.032.775	1.027.296	2.060.071	3.697.909	4.140.033	7.837.942
2014	1.025.118	1.049.554	2.074.672	3.473.078	4.132.060	7.605.138
2015 III trim.	893.066	1.002.841	1.895.907	3.178.293	4.041.580	7.219.873

Fonte: WebTur, dati provvisori per il 2015.

Il turismo del Friuli Venezia Giulia viene definito di "prossimità" per l'elevata incidenza di turisti provenienti dalle vicine Austria e Germania; nel 2014 queste due provenienze determinavano oltre la metà (rispettivamente 32,8% e 23,1%) delle presenze straniere e poco meno di un terzo delle presenze complessive (rispettivamente 17,8% e 12,6%). Consistente anche il flusso proveniente dai Paesi dall'Est Europa, territori dai quali nel corso del 2014 si sono registrati andamenti molto diversificati. Gli arrivi di turisti russi, infatti, dopo anni di costante crescita, sono calati del 21,3% negli arrivi e del 6,9% nelle

presenze mentre i flussi dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria e dalla Slovacchia sono risultati in crescita (complessivamente mezzo milione di presenze). Più stabili gli arrivi e le presenze dalla Polonia (+3,2% e -0,2%) mentre per la Romania si registra una netta flessione (-8,5% arrivi e -14,5% presenze, circa 13 mila pernottamenti in meno).

Il 2014 si è caratterizzato, inoltre, per la crescita dell'ospitalità diffusa, in particolare proprio tra i turisti stranieri. I flussi turistici negli alberghi diffusi (poco più di 43 mila presenze) sono infatti aumentati del 16,3% negli arrivi e del 7,4% nelle presenze (22% per gli stranieri) evidenziando un modello di sviluppo turistico più legato al territorio ed alle sue proposte, meno alla stagionalità e a basso impatto ambientale. In quest'ottica va letto anche il buon andamento dei flussi turistici nei territori del Collio, in aumento dell'1,6% negli arrivi e del 4,4% nelle presenze.

Nei primi nove mesi del 2015 gli arrivi e le presenze di turisti sono aumentati rispettivamente del 5% e del 3,5% su base tendenziale complice il buon andamento della stagione estiva che si è chiusa in positivo (+5,4% negli arrivi e +3,0% nelle presenze nel periodo maggio-settembre) recuperando i risultati negativi registrati nel corso del 2014 in parte attribuibili alle avverse condizioni metereologiche.

Popolazione e famiglie

Al 31.12.2014 la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia ammontava a 1.227.122 persone: 594.007 maschi e 633.115 femmine; gli stranieri erano 107.559, pari all'8,8%, quota stabile nell'ultimo anno. Circa un terzo (il 32% nel 2014) della popolazione regionale risiede nei cinque comuni più popolosi (i quattro capoluoghi di provincia più Monfalcone), mentre le aree montane sono le meno popolate. L'età media della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia nel 2014 era di 46,6 anni, secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello della Liguria. Il primato sulla popolazione anziana spetta alla provincia di Trieste (48,5 anni, seconda provincia più "anziana" in Italia) dove, peraltro, la quota di grandi anziani (>76 anni) raggiunge il 13% della popolazione complessiva (11,4% la media regionale). Nei comuni montani, dove la popolazione è calata del 6,2% nelle ultime tre tornate censuarie (+1,8% il valore regionale), l'elevata età media è associata al basso numero di residenti e alla bassa natalità, aspetti che determinano uno squilibrio generazionale caratterizzato da una quota significativa di popolazione potenzialmente non autosufficiente.

Al 31.12.2014 le 560 mila famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia avevano in media 2,2 componenti; la tipologia più frequente è la coppia con figli (47%) mentre le coppie senza figli sono il 38,1%; le famiglie monogenitoriali costituiscono il 14,8% del totale. Tra le persone che vivono sole, il 60% ha più di sessant'anni, valore che sale al 71% se si considera la sola componente femminile. Il 61% dei ragazzi friulani tra i 18 e i 34 anni vive in famiglia principalmente perché ancora in formazione (42,7%) o in cerca di occupazione (23,6%); poco meno di un terzo (31%) vive in famiglia anche se ha un'occupazione, dato in linea con il livello nazionale ma nettamente inferiore a quello del Nord Est (52,9% Veneto, 41,1% Trentino-Alto Adige, 42,9% Emilia-Romagna).

Nel 2015 i cittadini (di 14 anni e più) del Friuli Venezia Giulia erano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: su una scala da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto), il giudizio medio dichiarato era pari a 7,0, di poco più elevato del 6,8 medio nazionale. Se rispetto alle relazioni familiari, con gli amici e sull'utilizzo del tempo libero i residenti in FVG hanno un livello di soddisfazione in linea con quello dei connazionali, livelli di soddisfazione molto più elevati si registrano rispetto alla propria situazione economica (il 56,7% dei cittadini si dichiara molto o abbastanza soddisfatto contro il valore medio nazionale pari al 43,4%) e alle condizioni di salute (83,7% contro 79,9%).

In merito alla vivibilità della propria zona di residenza, la regione si confronta favorevolmente con il dato medio italiano. Il problema più sentito dalle persone in Friuli Venezia Giulia è il traffico, ritenuto molto o abbastanza presente dal 31,7% delle famiglie (38,4% il dato nazionale) ma è la percezione del rischio di criminalità nella propria zona di residenza, che ormai riguarda il 29,2% delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, ad aver registrato un sensibile peggioramento, aumentando l'incidenza nell'ultimo triennio di oltre 15 punti percentuali rimanendo, comunque, ben al di sotto del valore medio nazionale (41,1%).

Famiglie che considerano presenti alcuni problemi della zona in cui abitano (valori %)

	FVG			Italia		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Traffico	31,2	30,0	31,7	38,1	36,9	38,4
Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	26,7	27,0	22,8	31,2	30,7	30,5
Inquinamento dell'aria	25,9	26,3	26,6	36,7	34,4	36,7
Difficoltà di parcheggio	30,1	26,1	28,1	37,2	35,2	37,3
Rischio di criminalità	17,2	25,3	29,2	31,0	30,0	41,1
Rumore	21,7	22,8	24,8	32,4	30,6	31,2
Sporcizia nelle strade	20,3	22,5	23,7	28,1	28,6	31,6

Fonte: Istat

I cittadini del Friuli Venezia Giulia leggono di più, spendono di più per consumi ricreativi e hanno livelli di fruizione dei diversi eventi culturali più elevati rispetto ai connazionali. Nel 2015 il 51,3% delle persone di 6 anni e più dichiarava, infatti, di aver letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali (42% la media nazionale) ed il 60,4% leggeva quotidiani almeno una volta alla settimana (47,1% la media nazionale). Il 37,9% dei cittadini del Friuli Venezia Giulia aveva visitato musei e mostre (29,9% a livello nazionale), il 23,1% si era recato a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi (19,6% la media nazionale); il 31,8% aveva partecipato ad uno spettacolo sportivo (25,7% la media nazionale). La spesa media mensile delle famiglie del Friuli Venezia Giulia per ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione nel 2014 era pari a 147 euro (135 la media nazionale), in crescita del 9% rispetto l'anno precedente, in controtendenza con l'andamento della spesa familiare non alimentare (-1,7%).

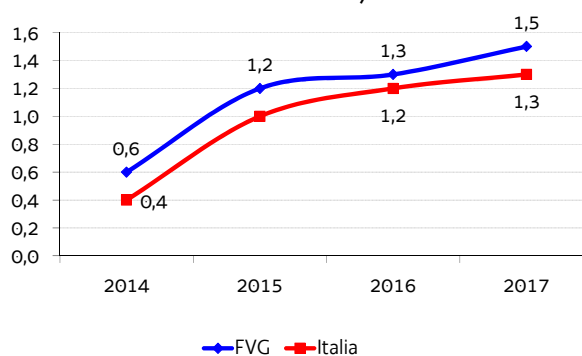
Reddito e consumi delle famiglie

Nel 2014 e ancor più nei primi mesi del 2015 l'economia ha registrato una serie di segnali positivi che si sono riflessi sulla condizione delle famiglie. In Friuli Venezia Giulia il reddito disponibile a valori correnti è aumentato del +0,3% nel 2014 e si stima un incremento dell'+1,0% nel 2015, in linea con l'andamento nazionale. Per il biennio 2016-17 si prevede una crescita media del 2,8% a livello regionale e del +2,7% a livello nazionale.

Il potere di acquisto delle famiglie consumatrici, che tiene conto anche dell'andamento dei prezzi al consumo, nel terzo trimestre del 2015 è aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% sul terzo trimestre del 2014 a livello nazionale. Nei primi tre trimestri del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto dello 0,9%.

Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e l'aumento del potere di acquisto hanno determinato una crescita della spesa per consumi finali delle famiglie, anche se in misura più limitata in conseguenza del lieve aumento della propensione al risparmio (+0,3% su base tendenziale).

Spesa per consumi delle famiglie - tassi di variazione %



Fonte: Prometeia, valori concatenati all'anno 2010.
Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, RAFVG

Tra il 2007 e il 2013, le famiglie del Friuli Venezia Giulia hanno messo in atto strategie di contenimento della spesa per consumi, riducendo in primis le spese meno necessarie come l'abbigliamento e calzature (-22,9%), mobili, articoli e servizi per la casa (-28,2%), tempo libero, cultura e giochi (-13,2%) e successivamente anche quelle per i trasporti (-1,0%). La dinamica dei prezzi ha contribuito all'aumento della spesa per abitazione (+6,2%), acqua, elettricità e altri combustibili (+9,0%), mentre la

sostanziale stabilità della spesa alimentare ha determinato un aumento della sua quota sulla spesa totale, passata dal 15,7% al 17,6%. Nel 2014, i timidi segnali di ripresa si sono tradotti in una sostanziale stabilità della spesa media mensile familiare (2.526 euro, +0,1% rispetto l'anno precedente), risultato di andamenti differenziati: è proseguita la diminuzione delle spese per servizi ricettivi e di ristorazione (-3,4%), per l'abbigliamento e le calzature (-3,6%) e per i trasporti e le comunicazioni (-14,0%), queste ultime anche a seguito di un calo dei prezzi; sono aumentate, invece, le spese per mobili, articoli e servizi per la casa (+6,4%), servizi sanitari e spese per la salute (+9,3%), ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione.

Nel 2014 la spesa per consumi delle famiglie è aumentata dello 0,6% a livello regionale e dello 0,4% a livello nazionale ma a partire dal 2015 i consumi torneranno lentamente a crescere ad un ritmo superiore all'1%: +1,2% in regione e +1,0% in Italia nel 2015 e +1,3% in regione e +1,2% a livello Italia nel 2016. Il reddito disponibile pro-capite a valori correnti in regione, nel 2015, si attesta su 21,2 mila euro (+0,9% rispetto l'anno precedente), circa due mila euro in più rispetto a quello dei connazionali.

Se da un lato sempre meno famiglie mettono in atto strategie per il contenimento della spesa, aumenta leggermente la quota di quelle che tornano a percepire come adeguate le proprie risorse economiche. In Friuli Venezia Giulia il 60,6% delle famiglie nel 2015 valutava le proprie risorse economiche adeguate (55,7% a livello nazionale) ed una quota crescente le valutava ottime (1,5% contro lo 0,9% del 2014). Un leggero miglioramento viene registrato anche dagli indicatori di natura soggettiva: la quota di famiglie che ritiene migliorata la propria situazione economica passa dal 4,8% al 5,9% nell'ultimo anno di rilevazione; cala, inoltre, la quota di quanti vedono peggiorare le proprie condizioni, dal 47,9% al 38,4%.

Migliorano i dati sul livello di povertà delle famiglie: secondo i dati Istat, il 7,9% delle famiglie della regione si trovava nel 2014 in condizione di povertà relativa³, valore inferiore a quello registrato l'anno precedente (8,1%) e a livello nazionale (10,3%).

³ La stima della povertà relativa diffusa dall'Istat si basa sull'uso di una linea di povertà, che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite (per famiglie di diversa ampiezza viene invece utilizzata una scala di equivalenza che tiene conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare in famiglie di maggiore o minore ampiezza). L'indice di povertà relativa è dato dal rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti.

1.2 Mandato istituzionale

La Regione autonoma

Il Friuli Venezia Giulia è stato costituito in "Regione autonoma fornita di personalità giuridica, entro l'unità della Repubblica Italiana, una e indivisibile" con la Legge Costituzionale n. 1 del 31 gennaio 1963. La Legge Costituzionale ha approvato lo Statuto, promulgato dall'allora Presidente della Repubblica Italiana Antonio Segni, e ha disciplinato le competenze esclusive concesse alla Regione.

Le ragioni storiche che sottendono la specialità della Regione Friuli Venezia Giulia sono strettamente legate al problema dell'unità regionale, alla delicata situazione confinaria ad est sul piano internazionale, all'arretratezza economica del territorio, alla presenza di minoranze linguistiche e di marcate diversità territoriali. Uno degli scopi principali dell'autonomia concessa consisteva nell'integrare l'area triestina, portuale e commerciale, al Friuli agricolo caratterizzato da una certa arretratezza industriale.

La Regione Friuli Venezia Giulia è l'ultima delle cinque regioni a statuto speciale ad essere stata costituita, a causa delle vicende storiche che hanno caratterizzato il nostro territorio. In forza della sua specialità dispone di forme e condizioni particolari di autonomia sotto il profilo politico, legislativo, amministrativo e finanziario così come previste dalla Costituzione all'art. 116 e fissate dal proprio statuto.

Nella stesura dello statuto sono state considerate le particolari condizioni socio-economiche e linguistiche, la posizione geograficamente periferica dei territori e delle popolazioni interessate, nonché l'esperienza di decentramento legislativo e amministrativo maturata presso le altre Regioni ad autonomia speciale. Sono stati primariamente inseriti nell'elencazione delle materie di competenza esclusiva e concorrente del Friuli Venezia Giulia ambiti importanti per lo sviluppo economico del territorio quali industria, commercio, ordinamento delle casse di risparmio, cooperazione e agricoltura.

Autonomia legislativa

La Regione Friuli Venezia Giulia esercita la sua autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria. L'autonomia legislativa, quale potestà di dettare norme di rango primario, è articolata sui tre livelli di competenza:

- esclusiva o piena, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per cui la Regione è equiparata allo Stato nella facoltà di legiferare nelle materie di: personale; ordinamento degli enti locali, agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria; irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale; caccia e pesca; usi civici; impianto e tenuta dei libri fondiari; industria e commercio; artigianato; mercati e fiere; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale; turismo e industria alberghiera; trasporti su funivie e linee automobilistiche tranviarie e filoviarie di interesse regionale; urbanistica; acque minerali e termali; istituzioni culturali, ricreative e sportive; musei e biblioteche di interesse locale e regionale;
- concorrente o ripartita, ai sensi dell'art. 5 dello statuto, per cui la Regione legifera con leggi vincolate al rispetto dei principi fondamentali dettati dalle leggi dello Stato, nelle seguenti materie: disciplina del referendum; istituzione di tributi regionali; disciplina dei controlli; istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale ed assunzione di tali servizi; ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali; degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione; istituzione e ordinamento di Enti di carattere locale o regionale per lo studio di programmi di sviluppo economico; miniere, cave e torbiere; espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico dello Stato; linee marittime di cabotaggio tra gli scali della Regione; polizia locale urbana e rurale; utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni; opere idrauliche di 4ª e 5ª categoria; istruzione artigiana e professionale successiva alla scuola obbligatoria; assistenza scolastica; igiene e sanità, assistenza sanitaria ed ospedaliera, nonché il recupero dei minorati fisici e mentali; cooperazione, compresa la vigilanza sulle cooperative; edilizia popolare; toponomastica; servizi antincendio; opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali;
- di attuazione delle leggi dello Stato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, dove la Regione legifera nel rispetto sia dei principi sia delle disposizioni di dettaglio contenute nelle leggi statali, adattandole alle esigenze locali, nelle seguenti materie:

scuole materne; istruzione elementare, media, classica, scientifica e magistrale; tecnica ed artistica; lavoro, previdenza e assistenza sociale; antichità e belle arti, tutela del paesaggio, della flora e della fauna, oltre che nelle altre materie per le quali le leggi dello Stato attribuiscono alla Regione questa facoltà.

Limiti alla potestà regionale sono posti anche dall'ordinamento comunitario e internazionale e la clausola di maggior favore contenuta nell'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 ne ha ridimensionato la portata.

Autonomia amministrativa

La Regione Friuli Venezia Giulia esercita le sue funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà: ciò significa che tali funzioni primariamente sono affidate all'ente territoriale che esprime in modo maggiormente diretto i bisogni espressi dai propri cittadini, e solo ove necessario od opportuno sono svolte dagli enti di livello territoriale più generale, o in ultima istanza dallo Stato.

Anche dopo la riforma del Titolo V continua a valere il cosiddetto "parallelismo delle funzioni" per cui la Regione ha la competenza amministrativa nelle materie in cui esercita la potestà legislativa, non solo in forza dello Statuto ma anche della clausola di equiparazione prevista dall'art. 10 della Legge Costituzionale n. 3 del 2001.

A differenza di quanto accade nelle Regioni a statuto ordinario, in virtù del nuovo art. 118 comma 1 della Costituzione, per le quali la competenza amministrativa generale è attribuita ai Comuni, in Friuli Venezia Giulia continua a valere il modello della "amministrazione indiretta necessaria" ovvero della delega di esercizio agli enti locali da parte delle Regioni.

La legge di attuazione della riforma del Titolo V, Legge n. 131 del 2001 (cosiddetta "legge La Loggia"), prevede espressamente all'articolo 11 comma 2 il trasferimento delle competenze amministrative "ulteriori" riconosciute dall'art. 10 della Legge Costituzionale n. 3 del 2001 da parte dello Stato alle Regioni a mezzo di decreti legislativi di attuazione.

Nonostante l'ampliamento delle funzioni conferito alle Regioni ordinarie, elementi distintivi delle Regioni a statuto speciale si possono riscontrare nelle diverse modalità di finanziamento delle stesse funzioni che si riverberano sulle caratteristiche dello stesso agire amministrativo caratterizzandolo per maggiore qualità, economicità ed efficienza.

Autonomia finanziaria

Il sistema finanziario regionale può essere definito come il complesso delle regole che presiedono al reperimento delle risorse necessarie perché la Regione possa adempiere ai propri compiti istituzionali.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha una propria finanza, coordinata con quella dello Stato, ed utilizza le entrate proprie e quelle da compartecipazione ai tributi erariali per finanziare la propria azione: l'ente organizza la propria spesa assumendo su di sé il rischio della fluttuazione del gettito tributario e dei costi dei servizi da rendere ai cittadini, senza poter contare su un intervento da parte dello Stato che copra interamente il proprio fabbisogno di spesa con trasferimenti puntuali.

La disciplina dei rapporti tra Stato e Regione è delineato nel titolo IV dello Statuto agli articoli 49, 50 e 51 a cui si affiancano molte disposizioni normative, quali leggi statali o norme di attuazione dello Statuto che prevedono l'assegnazione di gettito e il trasferimento di funzioni alla Regione, il reperimento delle altre risorse che si rendano necessarie ed i meccanismi contabili di regolazione dei rapporti finanziari con lo Stato.

Connota in modo caratteristico l'autonomia e la specialità regionale il sistema c.d. delle compartecipazioni al gettito di tributi di cui all'articolo 49 dello Statuto, che, tra le altre, prevede una forma semplificata per la sua modificazione con legge ordinaria dello Stato, anziché ricorrere al procedimento di revisione statutaria necessaria per apportare modifiche alle restanti disposizioni. A partire dal 2008, in attuazione del D. Lgs. n. 137/2007, l'attribuzione delle somme date a titolo di compartecipazioni erariali avviene mediante accreditamento diretto a favore della Regione e non più a seguito del trasferimento da parte dello Stato. Le compartecipazioni sul gettito di Irpef, Ires ed Iva spettano alla Regione nella misura in cui sono versate dai contribuenti sul territorio regionale.

Infine, attraverso gli strumenti previsti dall'art. 4 della Legge Regionale n. 21 del 2007, quali la relazione politico-programmatica regionale, la legge finanziaria, il bilancio pluriennale ed annuale e le attività di controllo interno ed esterno, si garantisce la programmazione finanziaria triennale della spesa delle risorse e la definizione dei risultati attesi dalla comunità regionale nel rispetto dei principi di trasparenza, democraticità, legalità ed economicità.

La Regione e l'Unione europea

Il processo di integrazione europea ha portato da un lato all'apertura a nuovi mercati e all'aumento delle opportunità di investimento, dall'altro ha esercitato pressioni su una regione che come la nostra si pone come "porta" naturale sui Paesi dell'est. Grazie ad una rinnovata attenzione alle collettività locali da parte delle istituzioni dell'Unione europea e alla riforma costituzionale del Titolo V del 2001, sono aumentati gli spazi di coinvolgimento delle Regioni per l'attuazione e la formazione delle politiche di livello comunitario e si è innovata la modalità di partecipazione delle Regioni nel processo normativo comunitario.

Il nuovo articolo 117, quinto comma, della Costituzione Italiana e la successiva normativa interna di attuazione garantiscono alla Regione la possibilità di partecipare sia alla fase ascendente comunitaria di formazione delle norme che alla fase discendente di attuazione delle stesse. La partecipazione della Regione è di due tipi: una forma diretta permette ai rappresentanti regionali di prendere parte alle riunioni del Consiglio dell'Unione europea nelle materie in cui sono coinvolti, mentre la forma indiretta continua a svolgersi all'interno dello Stato membro attraverso il Governo che continua a farsi portavoce delle istanze regionali in sede europea.

1.3 Organizzazione della Regione e personale

Principi e criteri generali

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con DPRReg 27/08/2004, n. 0277/Pres., e s.m.i. secondo criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità e qualità dell'azione amministrativa.

Nell'ambito dei principi e dei criteri generali di organizzazione il Regolamento stabilisce che "la Giunta regionale individua la struttura organizzativa e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali" e che tali strutture e procedure devono essere "informate alla massima flessibilità e sono soggette alla continua revisione necessaria a garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, creare condizioni interne di funzionamento che valorizzino, motivino e riconoscano il contributo delle risorse umane, nonché assicurare il collegamento dell'attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, e interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici."

Strutture organizzative direzionali

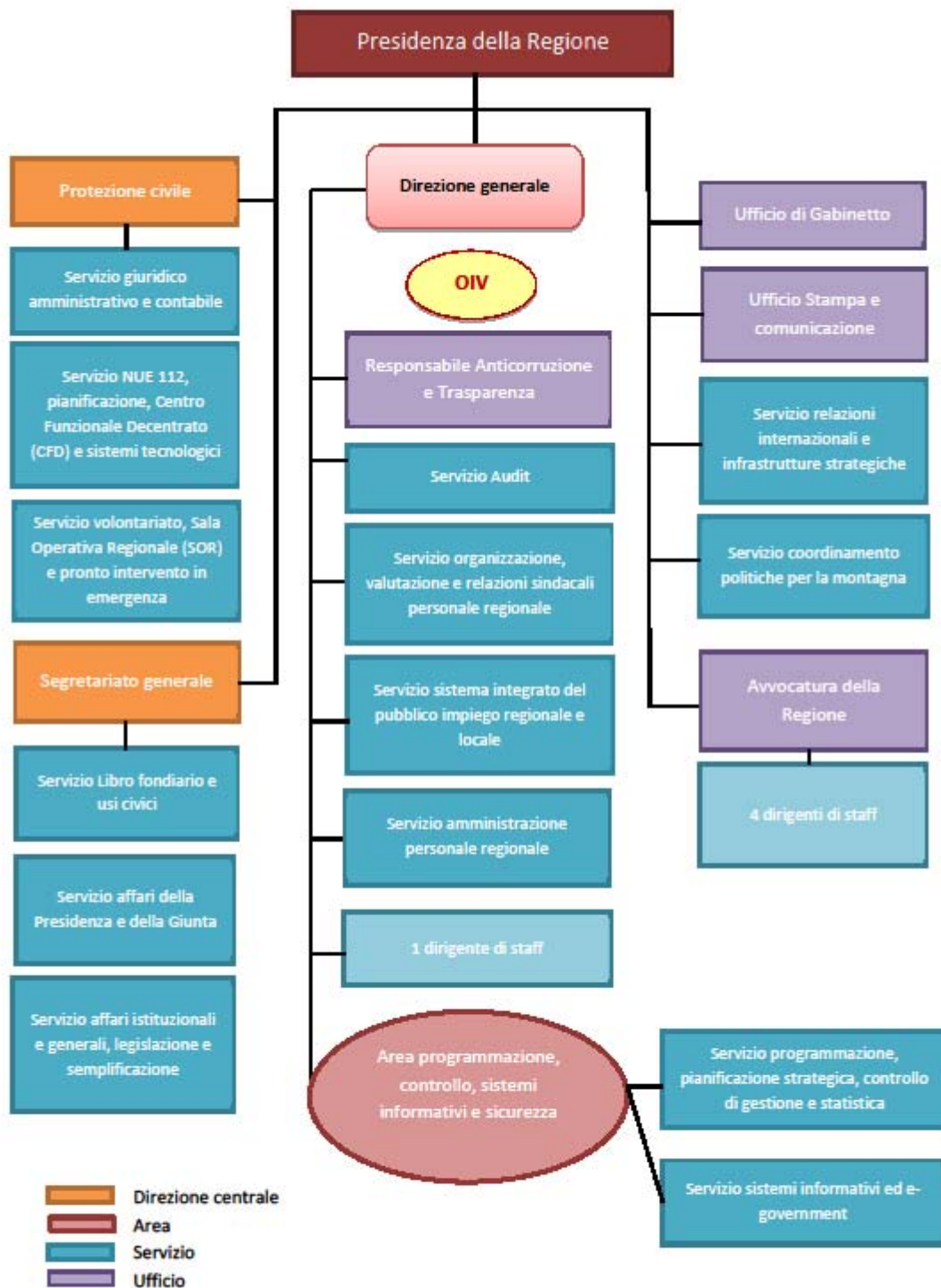
Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono:

- a) la Direzione generale: opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle Direzioni centrali;
- b) le Direzioni centrali: vengono istituite secondo le indicazioni e le priorità desumibili dal programma di governo e si distinguono in direzioni di staff (responsabili del presidio delle esigenze di funzionamento generale, delle attività di programmazione generale, di gestione complessiva delle risorse e di supporto specialistico a servizio di tutta l'Amministrazione) e direzioni di linea (responsabili del soddisfacimento finale delle esigenze degli utenti). Sono le strutture fondamentali dell'organizzazione regionale che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini, omogenee o tra loro collegate;
- c) le Aree: unità organizzative preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza nell'ambito delle Direzioni centrali e caratterizzate da particolare complessità organizzativa e funzionale;
- d) i Servizi: unità organizzative inserite nelle Direzioni centrali o equiparate ovvero tra le strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi.

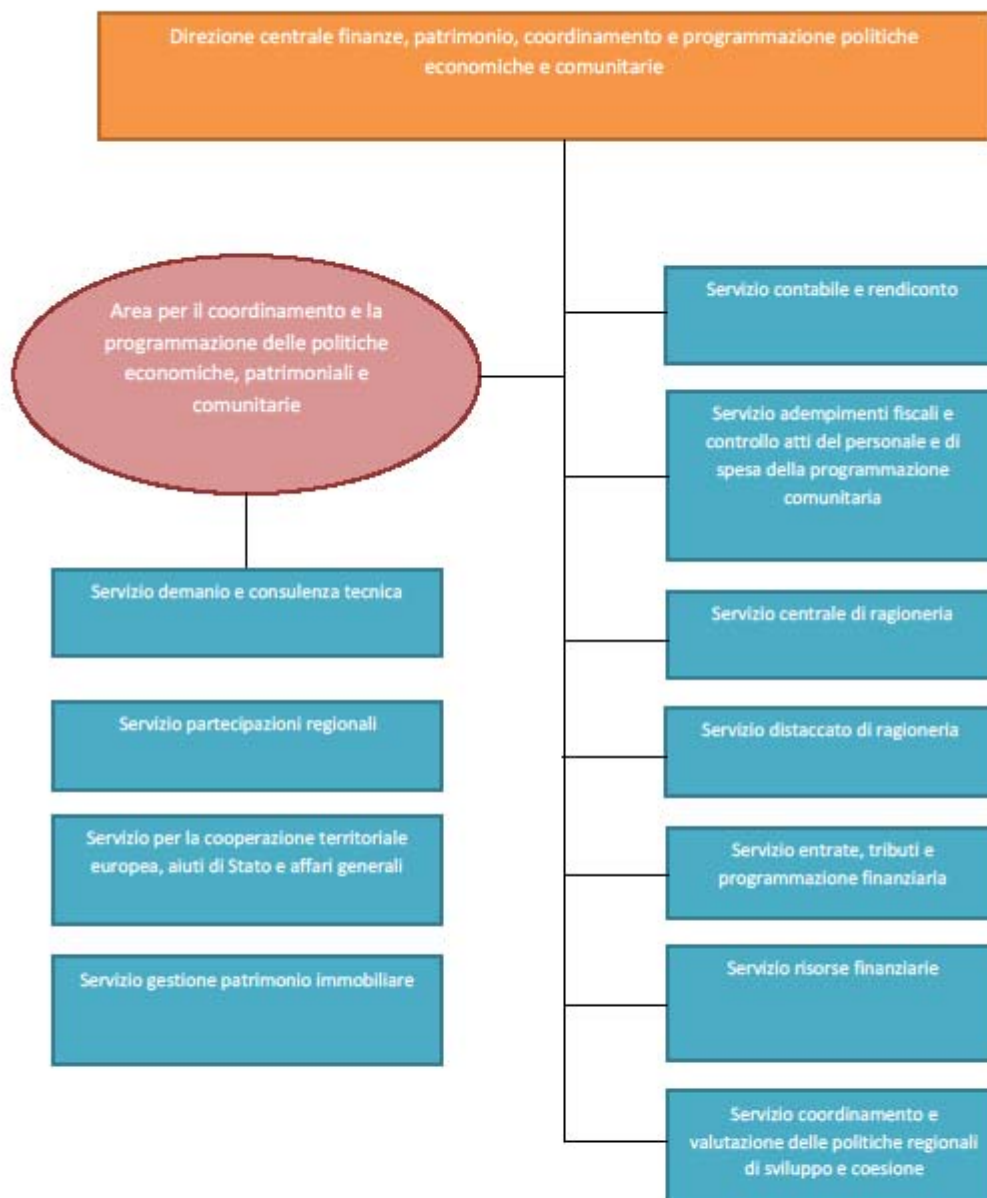
Organigramma

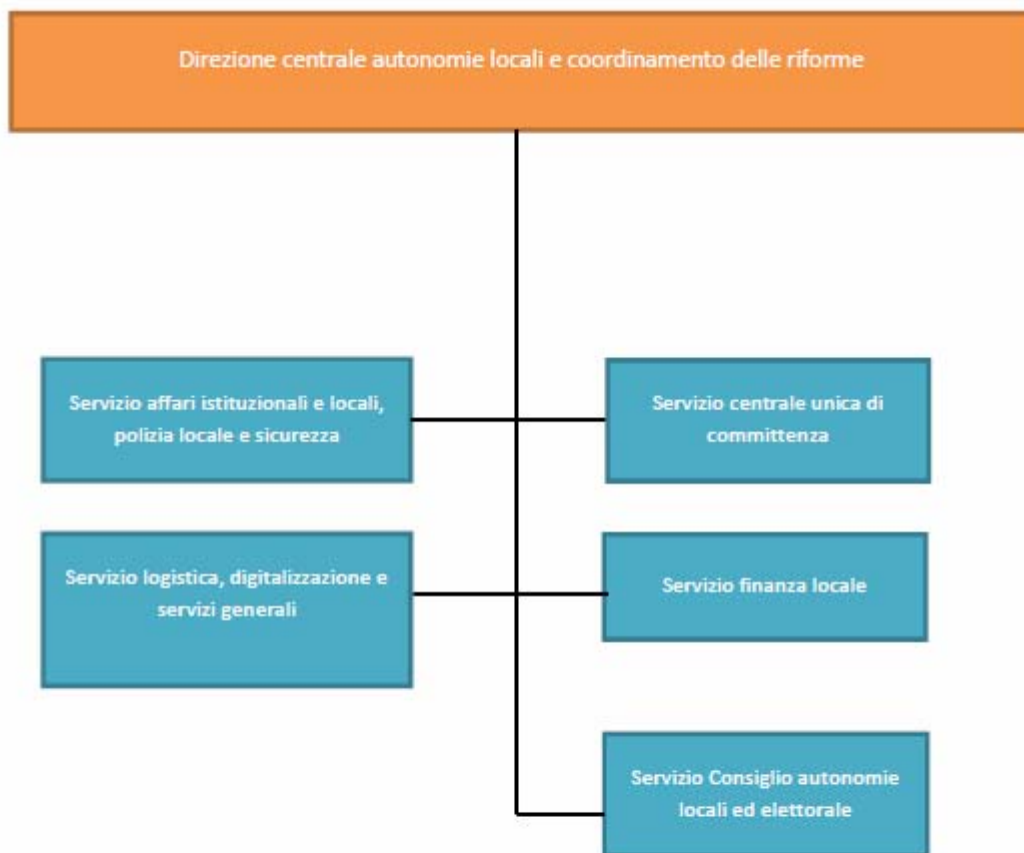
A partire dal primo febbraio 2016 l'articolazione della struttura organizzativa subirà una parziale modifica che riguarderà alcune Direzioni Centrali. Tra le interessate, la DC finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e l'attuale Servizio programmazione finanziaria, la DC autonomie locali e coordinamento delle riforme che vede fondersi in un unico servizio il Servizio consiglio autonomie locali ed il Servizio elettorale, la DC infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, con la fusione del Servizio lavori pubblici e il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, la soppressione del Servizio mobilità che passa una parte di competenze in materia di porti al costituendo Servizio porti e navigazione ed una parte al costituendo Servizio trasporto pubblico regionale e locale. L'attuale DC attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali vedrà la soppressione dell'Area risorse agricole, forestali e ittiche che andrà a costituire la DC risorse agricole, forestali e ittiche; il nuovo assetto riguarderà anche l'attuale DC lavoro, formazione istruzione pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

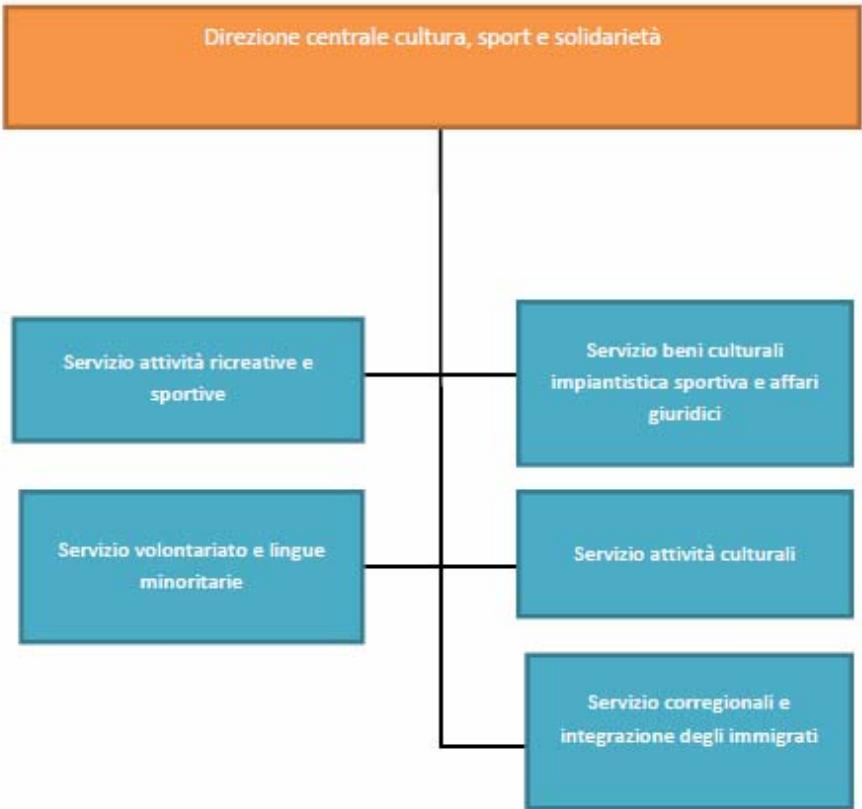
L'organigramma di seguito riportato tiene pertanto conto di tali modifiche e non comprende il Consiglio regionale, dotato di una propria autonomia organizzativa. Viceversa, non è previsto un ruolo autonomo per il personale ivi assegnato, ricompreso invece nei dati esposti in seguito.

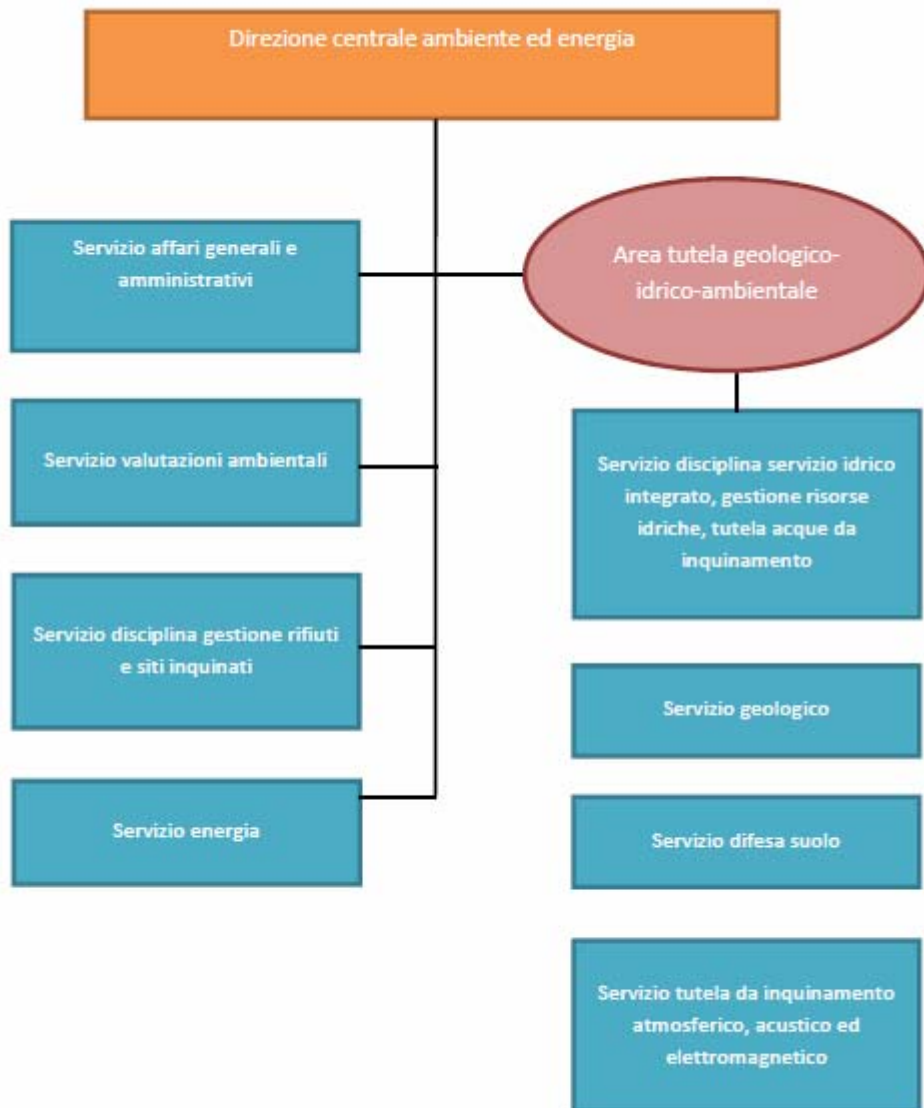


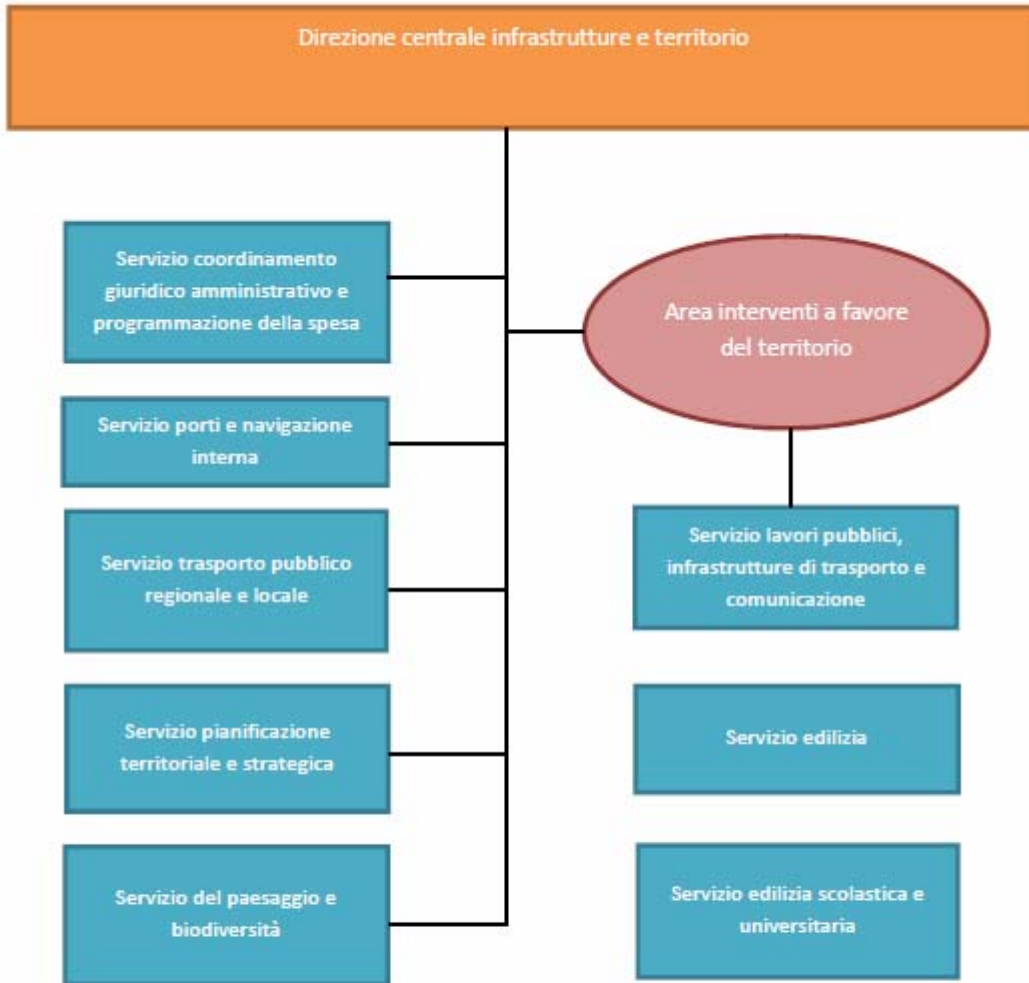
Assetto 01_02_2016

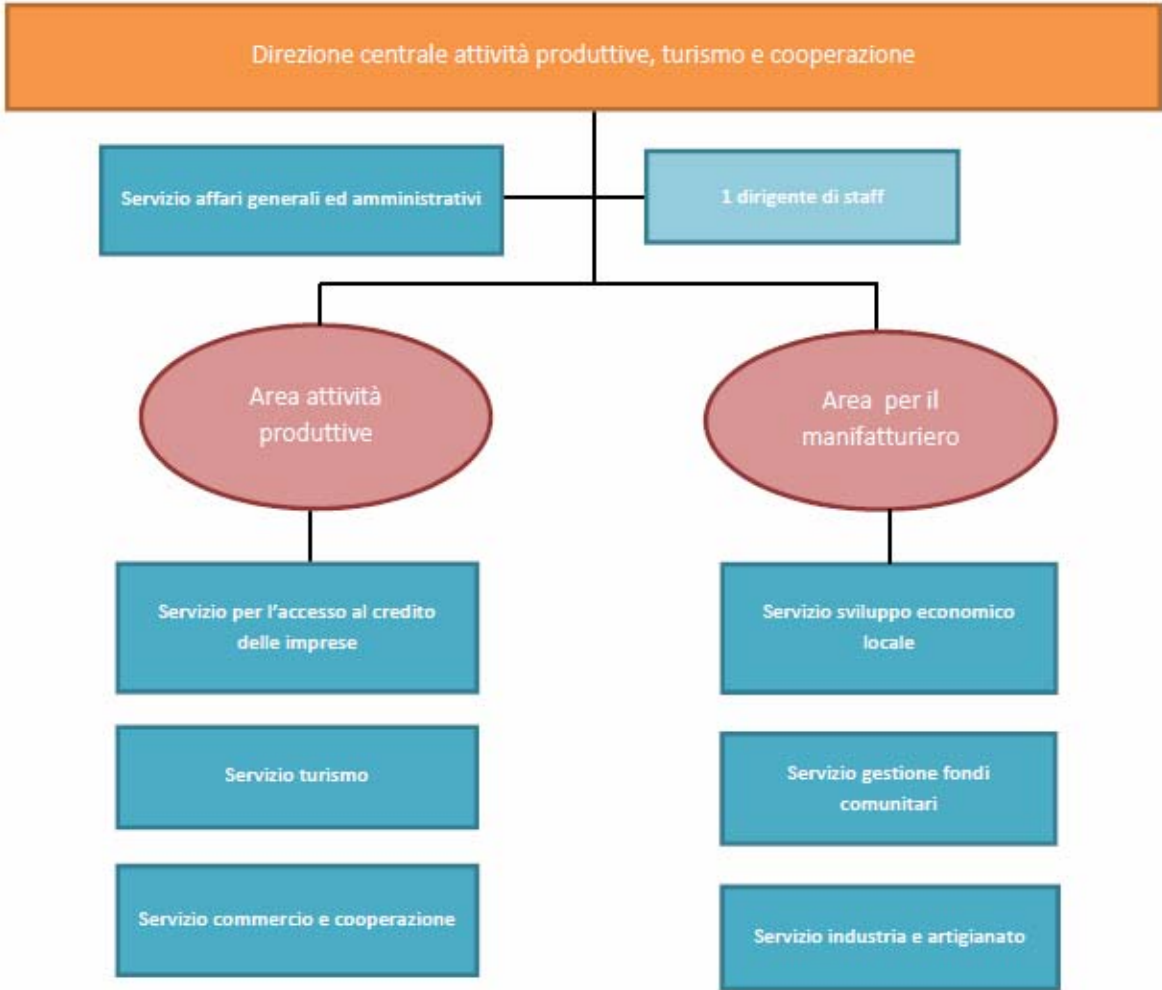


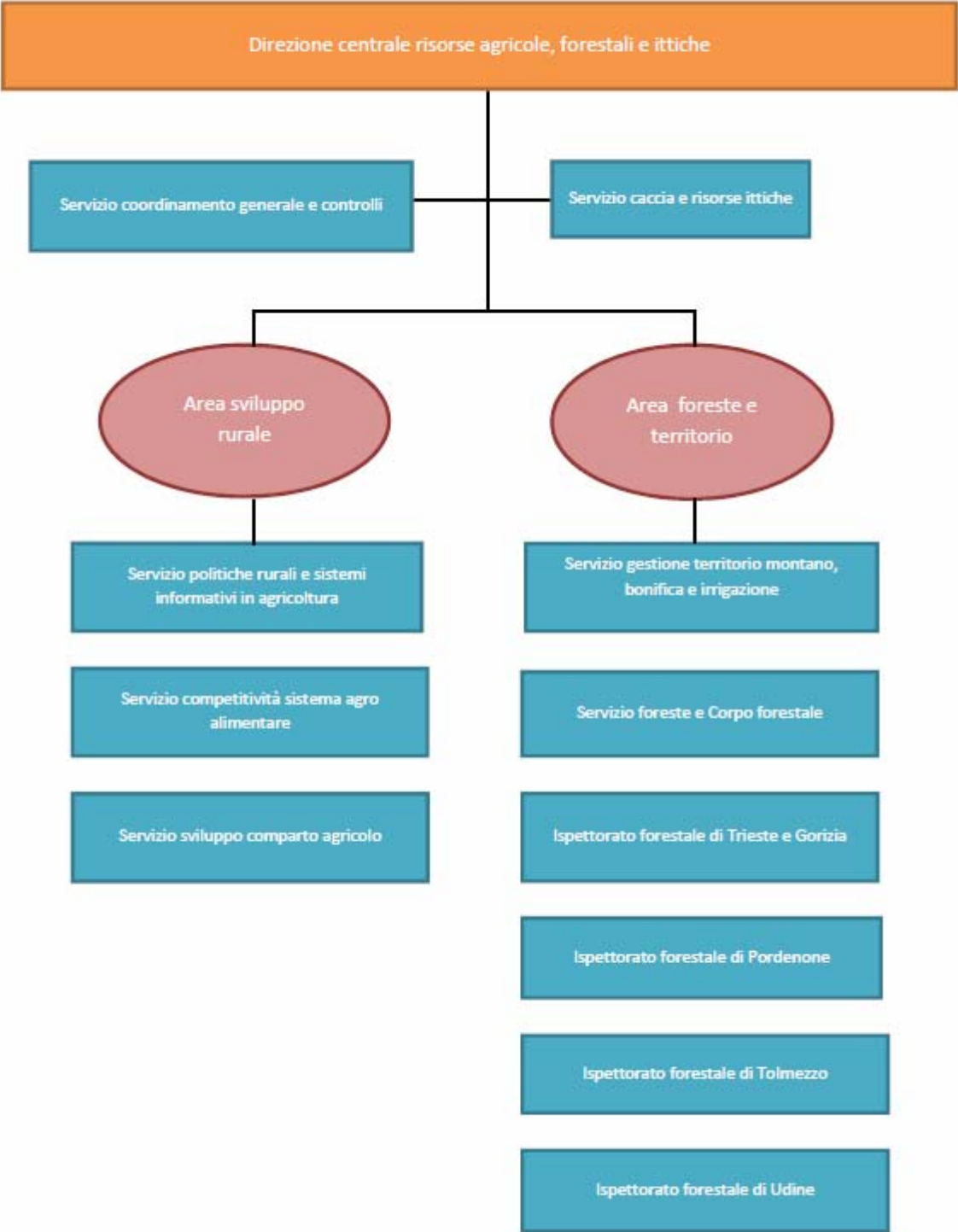


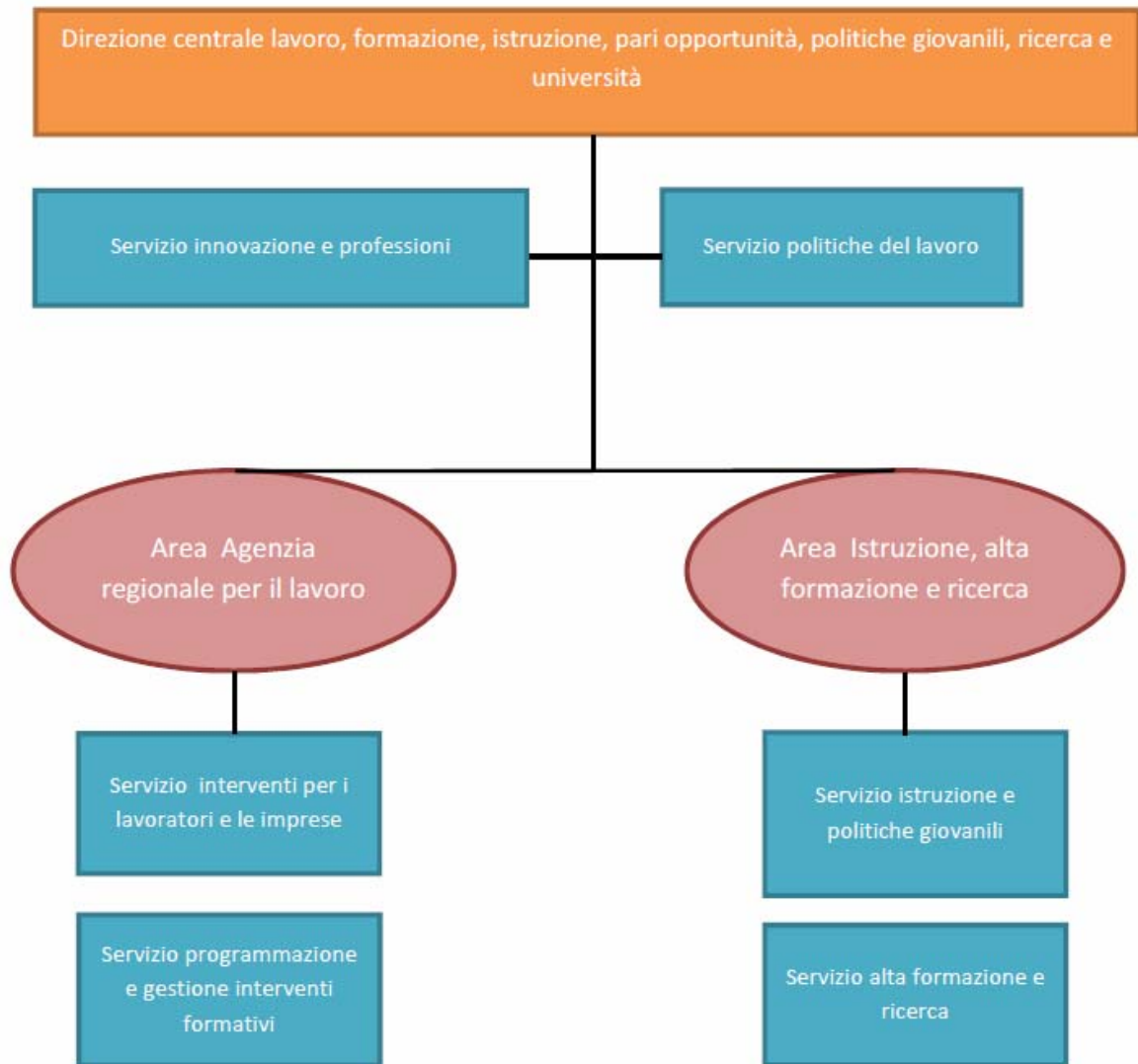


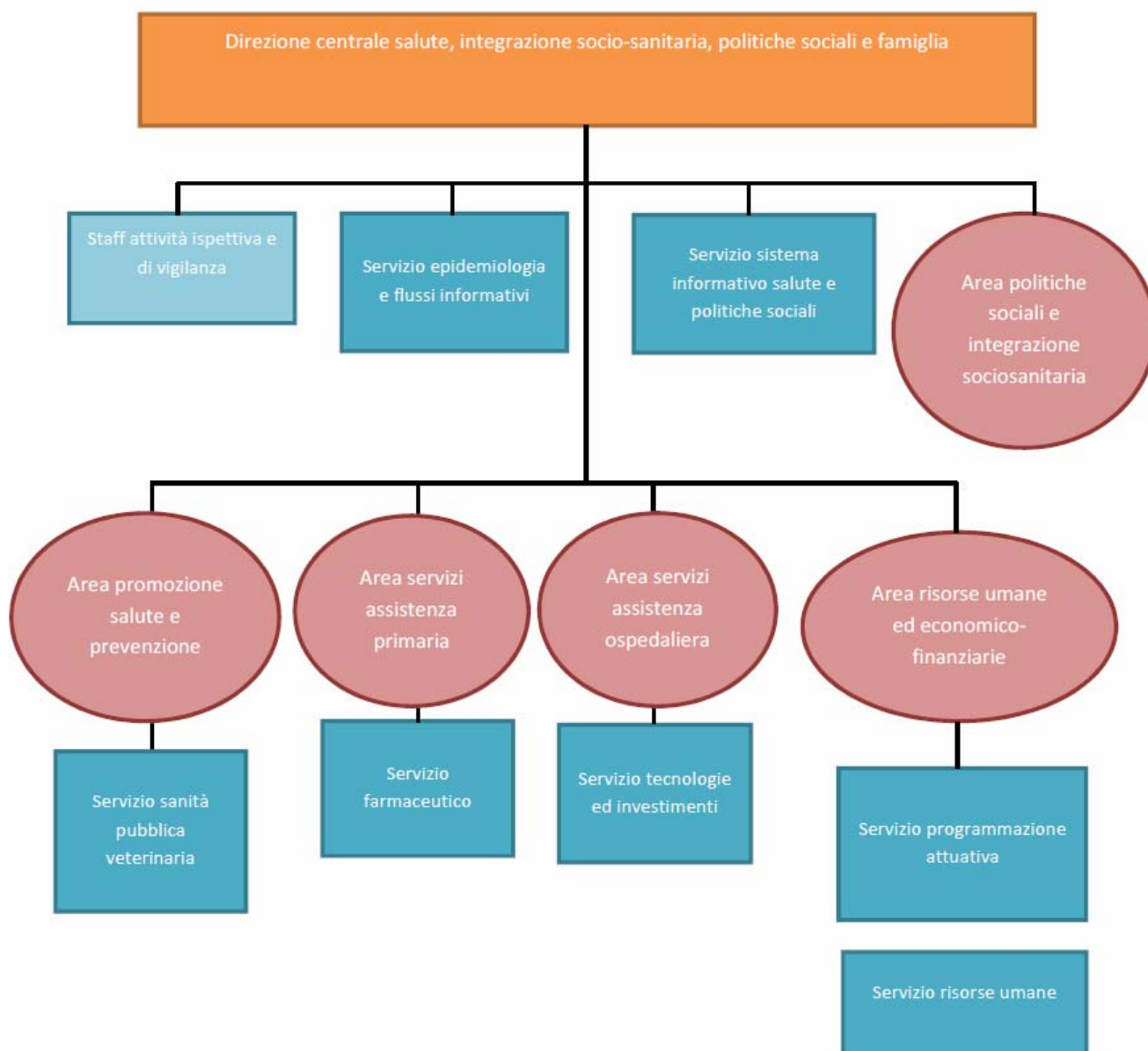


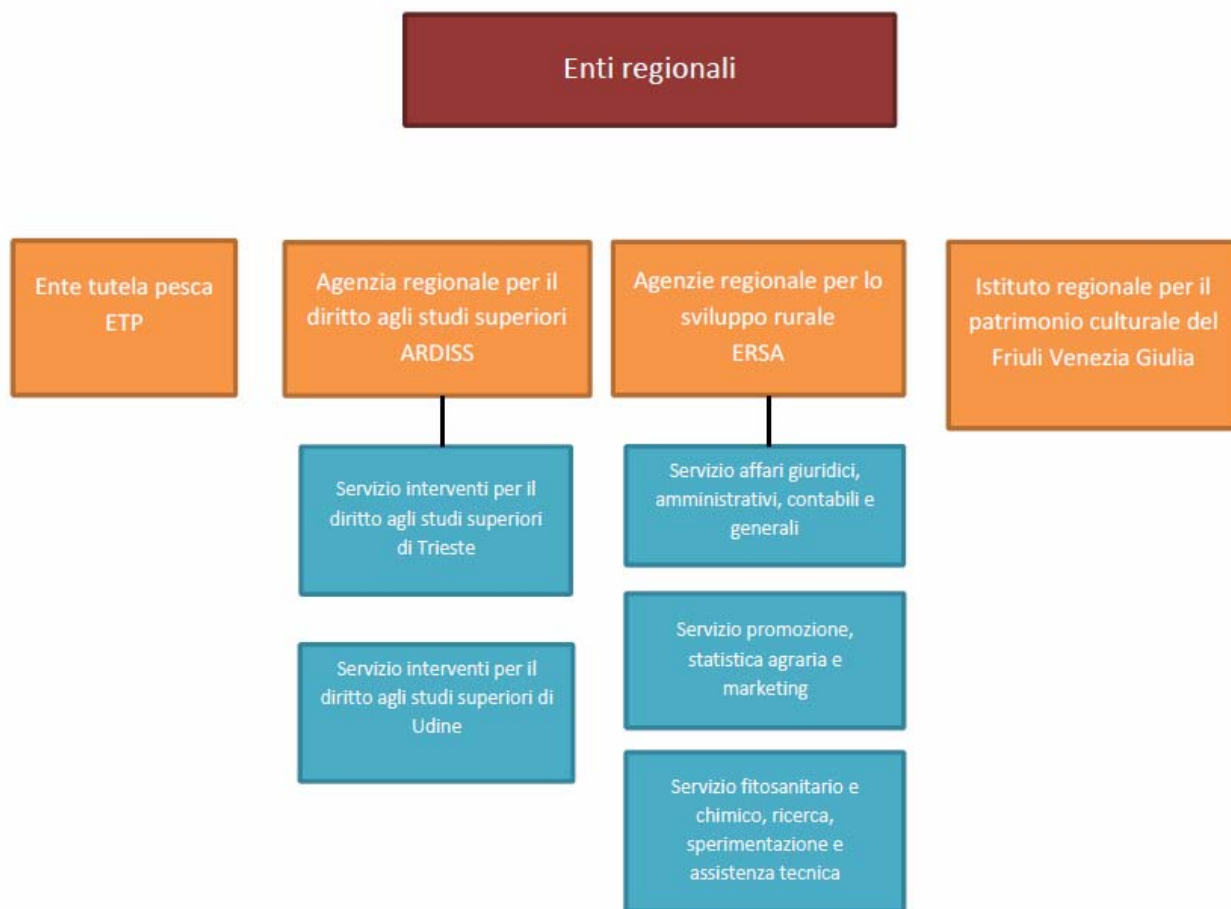












Fonte: Direzione generale RAFVG

Personale

Al 31 dicembre 2015 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 2.985 unità, di cui 2.853 a tempo indeterminato e 132 a tempo determinato (comprensivo delle unità di personale a supporto degli organi politici pari a 71 unità e 34 comandati in entrata). In tale consistenza non è stato considerato il personale esonerato dal servizio, il personale comandato in uscita ed il personale somministrato.

Ripartizione del personale nell'ambito del sistema di classificazione vigente. Dati al 31 dicembre 2015

Categoria	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Dirigenti apicali	12	24
Dirigenti	4	76
Giornalisti	2	16
D	82	1.668
C	27	653
B	5	109
A	-	59
FC (area forestale)	-	124
FB (area forestale)	-	105
FA (area forestale)	-	19
Totale	132	2.853

Fonte: Direzione generale RAFVG

Di detto personale la percentuale di donne è pari al 54,67%, di cui lo 0,55% in posizione apicale, il 1,9% nelle altre posizioni dirigenziali e il 97,55% nel personale non dirigenziale. L'incidenza della presenza femminile sul totale delle posizioni dirigenziali apicali è pari al 27% mentre sul totale delle altre posizioni dirigenziali è pari al 36,6%.

Il tasso di compensazione del turnover medio tra il 2011-2015 è pari al 31,3%. Alle assunzioni si è fatto fronte mediante i piani annuali dei fabbisogni di personale nell'ambito delle risorse finanziarie previste per ciascun anno ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 24/2009 e attraverso il trasferimento di personale tra gli enti del comparto unico FVG mediante l'istituto della mobilità che, ai sensi della medesima normativa, non è da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali. Nel corso del triennio esposto sono stati, inoltre, previsti trasferimenti e assunzioni di personale a seguito di specifiche disposizioni di legge per trasferimenti di funzioni e/o soppressione di enti, che non sono da considerarsi nell'ambito dei limiti assunzionali per esplicita disposizione delle norme di riferimento.

Tasso di compensazione del turnover. Anni 2013-2015

	Assunti	Cessati
2013	39	27
2014	27	67
2015	10	97

Fonte: Direzione generale RAFVG

Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi e del benessere organizzativo. Anni 2013-2015

Indicatori	2013	2014	2015
Età media del personale non dirigente (anni)	50	51	51
Età media del personale dirigente (anni)	54	55	55
Tasso di crescita unità di personale (rispetto all'anno precedente)	1,46%	-0,75%	7,22%
Personale non dirigente con laurea (%)	38,9	39,8	40
Personale dirigente con laurea (%)	98,3	98,3	98,3
N. ore di formazione (media per dipendente)	29,0	30,5	31,8
Costi di formazione/spese del personale	0,2%	0,3%	0,2%
Tasso di assenze*	8,1%	7,5%	7,6%
Tasso di dimissioni premature	7,4%	3,0%	3,3%
Tasso di richieste di trasferimento **	2,1%	6,8%	-
Tasso di infortuni ***	2,0%	1,1%	0,8%
Personale assunto a tempo indeterminato (%)	96,6	96,4	95,6

Nota: * Indica il rapporto tra il totale delle assenze (per malattie e per altri motivi, escluse le ferie e i permessi a ore) del personale non dirigenziale a tempo indeterminato e di tutto il personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e il totale dei giorni lavorativi calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorativi nell'anno per la media annua del numero dei dipendenti interessati alla rilevazione in servizio al primo giorno di ciascun mese. ** Indica il rapporto tra le richieste di trasferimento presentate nel periodo e la consistenza del personale non dirigente con contratto di lavoro a tempo indeterminato. *** Indica il rapporto tra il numero di infortuni (compresi quelli in itinere) e il numero di dipendenti in servizio in ciascuna annualità determinato dalla somma del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio al 31 dicembre al quale sono stati aggiunti i comandati in uscita e i cessati.

Fonte: Direzione generale RAFVG

Stipendio medio annuo lordo percepito dai dipendenti per tipo di contratto. Anni 2013-2015

Indicatori	2013	2014	2015
Dipendenti a tempo indeterminato			
Dirigenti	86.685,92	84.320,70	83.586,99
Dirigenti giornalisti	84.785,46	85.015,63	89.112,91
Non dirigenti	31.933,34	31.901,82	31.661,00
Non dirigenti giornalisti	55.634,49	55.634,49	59.407,00
Dipendenti a tempo determinato			
Dirigenti	124.257,37	121.785,80	119.321,09
Non dirigenti	26.416,63	27.304,58	27.029,30
Non dirigenti giornalisti	38.377,02	39.227,09	32.855,02

Fonte: Direzione generale RAFVG

1.4 Risorse finanziarie e spese

Il protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione del 23 ottobre 2014

Come è noto il rapporto tra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia finanziaria è divenuto, negli ultimi anni, particolarmente complesso: il rapido succedersi di misure di coordinamento della finanza pubblica, sempre più incisive e unilateralmente disposte, ha spinto la Regione a promuovere ricorsi avanti alla Corte costituzionale in funzione difensiva delle proprie prerogative statutarie.

Nel tempo si è acuita l'esigenza dell'Amministrazione di confrontarsi con lo Stato per individuare, nel rispetto del principio dell'accordo, in che modo le ragioni dell'autonomia regionale possano coordinarsi con il principio di solidarietà nazionale e con i vincoli assunti con i trattati comunitari, anche al fine di superare le incertezze del contenzioso in corso.

In questa direzione si è mossa l'Amministrazione regionale che, nell'esercizio 2014, ha sottoscritto un protocollo di intesa diretto, oltre ad alleggerire i vincoli finanziari a carico della specialità, alla semplificazione dei rapporti, alla definizione delle controversie, alla riduzione della complessità degli istituti che gravano sulla gestione finanziaria dell'ente. L'intesa, siglata il 23 ottobre 2014, può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- copre l'arco temporale 2011-2017 e definisce per l'intero periodo i contributi a carico della Regione e degli enti locali del suo territorio;
- il contributo che deriva dall'intesa dell'ottobre 2010 (così detto patto Tremonti Tondo), originariamente destinato all'attuazione del federalismo fiscale, relativamente al periodo 2011-2017:
 - viene sostituito con un contributo alla sostenibilità del debito pubblico;
 - viene diminuito di complessivi 350 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di 320 milioni di euro in termini di indebitamento netto;
 - viene rivisto da una successiva intesa per quanto attiene alle annualità successive al 2017;
- lo Stato si obbliga a versare crediti vantati dalla Regione e relativi a rapporti pregressi per un ammontare di complessivi 155,4 milioni di euro;
- la Regione rinuncia ai ricorsi pendenti avanti alla Corte Costituzionale in materia di misure di coordinamento della finanza pubblica;
- lo Stato e la Regione concordano di adeguare l'ordinamento finanziario contabile regionale ai principi in materia di armonizzazione di bilanci mediante ricorso alle fonti statutarie (e dunque alle norme di attuazione statutaria).

Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali. Le misure di coordinamento operano sia sul versante della spesa che su quello dell'entrata: i "contributi in termini di indebitamento netto" riducono la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e pagabili nell'esercizio, mentre i "contributi in termini di saldo netto da finanziare" riducono l'entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all'Ente. Il concorso in termini di indebitamento netto previsto nel 2016 a carico della Regione ammonta a 1.188, 37 milioni di euro e pertanto diminuisce rispetto all'analogo valore del 2015 di circa 90 milioni di euro; occorre precisare tuttavia che il valore riferito all'esercizio 2015 rappresenta l'ammontare del contributo previsto per il predetto esercizio nell'ambito della programmazione del relativo bilancio. Gli accantonamenti sull'entrata della Regione a valere sul bilancio 2016 ammontano a circa 760 milioni di euro, con una diminuzione rispetto allo stesso valore tenuto in considerazione nel bilancio iniziale dell'esercizio 2015 di circa 19 milioni di euro.

Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare (milioni di euro)

	2015	2016	variazione 2016-2015	2017	2018
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto	1.279.097,63	1.188.372,71	-90.724,92	1.198.372,71	1.278.372,71
Contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare	779.602,30	760.013,47	-19.588,83	770.013,47	890.013,47

Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici: il d.lgs. 118/2011

Un aspetto di rilievo nella disamina del quadro delle entrate e delle spese del triennio 2016-18 riguarda l'applicazione della disciplina del d.lgs. 118/2011 in tema di armonizzazione dei bilanci.

Come è noto, l'iniziativa legislativa diretta alla standardizzazione delle scritture contabili è collocata nell'ambito del processo di attuazione dell'art. 119 della Costituzione e, dunque, trova la sua fonte innanzitutto nella legge delega 5 maggio 2009 n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione). In attuazione della legge delega sono stati emanati diversi decreti delegati, tra i quali, per quanto qui di interesse, il d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

L'adozione da parte di Enti Locali e Regioni di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che economico-patrimoniale ha come principale finalità la trasparenza e il confronto dei risultati economici delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore regionale, con la legge regionale n. 26 del 10/11/2015, ha stabilito di applicare a decorrere dal bilancio di previsione 2016-18 le disposizioni del citato decreto 118/2011, nei termini ivi previsti per le Regioni ordinarie posticipati di un anno, e di adottare, sin dall'esercizio 2016, gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 dell'articolo 11 del d.lgs.118/2011 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. Pertanto, la disamina delle risorse finanziarie di seguito effettuata avrà ad oggetto la classificazione delle entrate e delle spese prevista dalla nuova disciplina, introducendo un punto di discontinuità rispetto ai precedenti esercizi finanziari, dal momento che cambia l'articolazione in titoli delle entrate e delle spese. Nel dettaglio:

- per le entrate, i titoli previsti nel I livello del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. 118/2011;
- per le spese, i titoli previsti nel I livello del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. 118/2011, nonché le missioni e i programmi come definiti dall'art. 13, comma 1, del d.lgs. 118/2011, dove per missioni e programmi si rappresentano rispettivamente:
 - le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli art. 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato;
 - gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle Missioni; la denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio omogenea per tutti gli enti pubblici che evidenzia le politiche realizzate da ciascun ente con pubbliche risorse.

Il quadro delle entrate

La tabella seguente rappresenta le entrate previste per il triennio 2016-2018 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata:

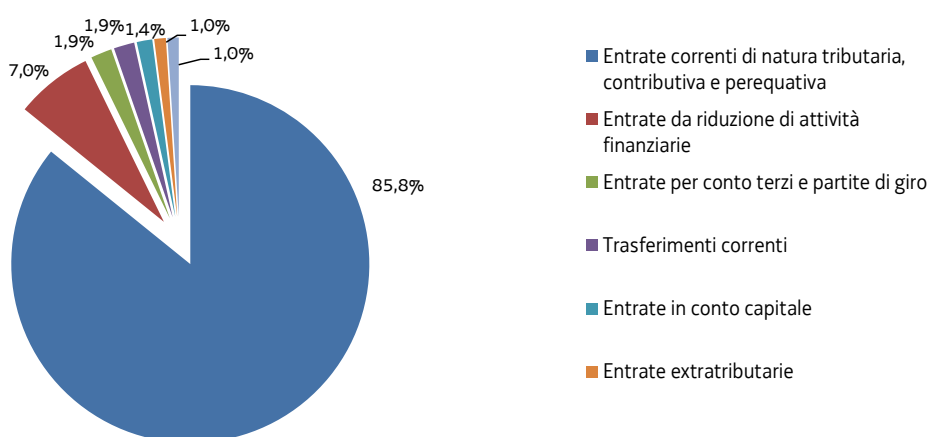
Entrate previste per titolo (milioni di euro). Anni 2016-2018

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.841,03	5.824,65	5.824,65
2 - Trasferimenti correnti	126,8	126,58	127,2
3 - Entrate extratributarie	71,26	42,27	23,22
4 - Entrate in conto capitale	95,43	51,08	42,77
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	473,22	473,04	471,5
6 - Accensione prestiti	68	-	-
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	129,78	124,5	124,5
Totali	6.805,53	6.642,12	6.613,84

Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

Le entrate del bilancio regionale sono in massima parte di natura tributaria: la Regione percepisce infatti una compartecipazione ai tributi erariali versati nel territorio regionale (art. 49 dello Statuto) ed è destinataria diretta dei tributi regionali (ad esempio l'Irap). Tra le altre entrate, vi sono trasferimenti da parte dello Stato, dell'Unione europea ecc.; entrate regionali di natura extratributarie, entrate derivanti, in generale, dalla gestione del capitale, ed entrate derivanti dall'indebitamento e l'avanzo vincolato presunto dell'esercizio precedente. Completano il bilancio le cosiddette "partite di giro", ovvero entrate per conto di terzi, sull'utilizzo delle quali l'Amministrazione non può esercitare nessun tipo di discrezionalità: trattandosi di poste destinate a transitare nel bilancio per uguale importo in entrata e in spesa la loro disamina viene solitamente omessa.

Composizione delle entrate del bilancio della Regione (valori %). Anno 2016



Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo primo sono previste per il 2016 nella misura di 5.841,03 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni del 2015 di 88,33 milioni di euro.

Va ricordato tuttavia che le previsioni iniziali dell'esercizio 2015 erano caratterizzate dalla presenza di una posta straordinaria relativa ad entrate tributarie di esercizi pregressi per un importo di 155,35 milioni di euro: se non si tiene conto

della predetta posta, rendendosi con ciò omogeneo il raffronto tra le due annualità, il differenziale degli stanziamenti di titolo primo si attesta a 243,68 milioni di euro, anche alla luce delle stime crescita economica del Paese del Governo italiano, coerenti con quelle formulate dai più accreditati istituti di ricerca.

L'incremento delle previsioni riguarda alcune importanti compartecipazioni ai tributi erariali e rispecchia l'andamento favorevole delle imposte nell'esercizio 2015. È il caso della compartecipazione all'Irpef (+ 96 milioni), della compartecipazione all'Ires (+ 83 milioni) e della compartecipazione sulle imposte sostitutive (+ 47,75 milioni).

Nella tabella a seguire, si riportano in via aggregata gli stanziamenti riferibili alle compartecipazioni ai tributi erariali, al netto di compensazioni e rimborsi, a cui sono imputati gli accantonamenti operati dallo Stato a titolo di contributo alla finanza pubblica.

Compartecipazione ai tributi erariali (milioni di euro). Anno 2016

Compartecipazione	entrate libere a	accantonamenti b	Totale c = a+b
Compartecipazione Irpef	1.327,46	329,54	1.657,00
Compartecipazione Ires	240,34	59,66	300
Compartecipazione Iva	781,09	193,91	975
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	44,06	10,94	55
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	103,75	25,75	129,5
Compartecipazione imposta sui redditi da pensione riscossa fuori regione	564,79	140,21	705
Totale	3.061,49	760,01	3.821,50

Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

Per quanto riguarda i tributi propri, la parte preponderante è costituita dal gettito dell'Irap versata da amministrazioni pubbliche o da soggetti privati.

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per il triennio oggetto di previsione, su un importo di circa 126 milioni di euro. Tra le poste più significative si segnalano i trasferimenti da parte dello Stato destinati a compensare i minori introiti dei Comuni della Regione in relazione all'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale, per un importo di circa 74 milioni, e la quota statale e comunitaria relativa al Fondo Sociale Europeo Crescita e occupazione 2014-2020, per circa 33 milioni.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste per l'esercizio 2016 in importo superiore al secondo e terzo esercizio del triennio programmatico, in quanto sono previste nell'esercizio 2016 alcune poste di carattere straordinario e di importo consistente, quali:

- rientri di fondi anticipati dal bilancio regionale a valere sui programmi del Fondo di Sviluppo e Coesione, per 27 milioni di euro;
- restituzioni da parte del Consiglio Regionale di somme non utilizzate negli anni precedenti, pari a 1,8 milioni di euro.

È inoltre previsto il recupero, da parte dei comuni della Regione, delle entrate relative al maggior gettito di cui all'articolo 13, d.l. 201/2011, per un importo di circa 15 milioni.

La restante parte degli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguarda recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 sono previste per il 2016 in ragione di circa 95 milioni di euro; l'importo è destinato a scendere negli esercizi successivi per il venir meno di alcune poste non ripetibili negli esercizi futuri, tra le quali le più significative sono:

- il rimborso, da parte dello Stato, dell'ultima rata del mutuo contratto per la realizzazione della Grande Viabilità a servizio della città di Trieste, per un ammontare di circa 15 milioni;
- un'assegnazione statale vincolata finalizzata all'edilizia scolastica, dell'importo di quasi 19 milioni;
- la riproposizione del contributo del parte del Land Carinzia per la realizzazione di interventi riguardanti il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld, per un importo di circa 6 milioni.

Per quanto riguarda le poste più significative previste nel triennio, si segnalano principalmente i trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea per il programma POR FESR, per un importo complessivo di circa 27 milioni.

Le altre poste afferenti a questo titolo di entrata, che sono previste per importi in sostanziale continuità nel triennio programmatico, riguardano fondamentalmente altre assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento contratti per far fronte ad eventi calamitosi di esercizi pregressi, e rientri di somme relative al fondo edilizia residenziale.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie si attestano, per tutto il triennio di programmazione, su un importo di circa 470 milioni di euro, ai quali è correlata una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri e di scuole paritarie, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di quasi 20 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

È previsto il ricorso al mercato finanziario, nel corso del 2016, per un importo di 68 milioni di euro. Nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate, il ricorso al mercato finanziario sarà funzionale al finanziamento di investimenti nel settore sanità, per 20 milioni, e la riproposizione di interventi riguardanti il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld, per 48 milioni.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2016-2018 ammontano a:

- 6.805,53 milioni di euro nel 2016,
- 6.642,12 milioni di euro nel 2017,
- 6.613,84 milioni di euro nel 2018.

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti:

Autorizzazioni di spesa per titolo (milioni di euro). Anni 2016-2018

TITOLO	2016	2017	2018
1 - Spese correnti	5.472,65	5.455,27	5.479,16
2 - Spese in conto capitale	580,9	457,87	430,06
3 - Spese per incremento attività finanziarie	476,7	471,77	471,77
4 - Rimborso prestiti	145,5	132,71	108,35
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	129,78	124,5	124,5
Totali	6.805,53	6.642,12	6.613,84

Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

Come già indicato in precedenza, la nuova modalità di rappresentazione delle spese nel bilancio di previsione armonizzato, determina il superamento della logica di ripartizione della spesa per finalità e funzione ed una classificazione delle spese secondo criteri omogenei individuati nei regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. In quest'ottica vengono di seguito presentate le disaggregazioni di spesa per missione e per obiettivo strategico. L'armonizzazione finanziaria entra, dunque, nel ciclo della pianificazione strategica regionale: il fine è rappresentato dalla realizzazione della funzione di programmazione e controllo, utilizzando l'analisi finanziaria come uno dei principali strumenti dell'attività.

Il quadro della spesa per "missione"

Anche per il triennio programmatorio 2016-2018 permangono vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili (manovre statali con effetti in termini di accantonamenti e riserve a valere sulle compartecipazioni ai tributi erariali; patto di stabilità).

L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "missioni":

Spesa per missione (milioni di euro). Anni 2016-2018

MISSIONE	2016	2017	2018
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.410,96	2.386,73	2.510,54
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2,57	1,77	1,77
4 - Istruzione e diritto allo studio	88,93	67,5	63,03
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91,12	86,76	86,12
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	22,19	18,23	17,43
7 - Turismo	103,19	44,61	43,58
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	118,5	92,8	80,81
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60,41	47,8	46,43
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	253,98	248,82	244,2
11 - Soccorso civile	16,08	14,57	8,12
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	233,07	226,45	226,09
13 - Tutela della salute	2.298,95	2.296,17	2.224,51
14 - Sviluppo economico e competitività	110,3	111,02	108,25
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	71,27	66,8	69,3
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26,58	24,44	23,43
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,55	0	0
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	521,58	514,76	514,71
19 - Relazioni internazionali	3,08	2,61	2,56
20 - Fondi e accantonamenti	79,27	120,68	95,59
50 - Debito pubblico	163,18	145,09	122,89
99 - Servizi per conto terzi	129,78	124,5	124,5
Totali	6.805,53	6.642,12	6.613,84

Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

Servizi istituzionali, generali e di gestione: € 2.410,96 milioni stanziati per il 2016, principalmente destinati alla gestione contabile al lordo delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, rimborsi in conto fiscale, recuperi nella gestione contabile delle partecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Ordine pubblico e sicurezza: € 2,57 milioni stanziati per il 2016 per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali).

Istruzione e diritto allo studio: € 88,93 milioni € stanziati per il 2016 e destinati ai vari ordini di istruzione dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione a sostegno del diritto allo studio (trasporto scolastico, libri in comodato, edilizia case studenti, prestiti d'onore e borse di studio).

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: € 91,12 milioni stanziati per il 2016 e destinati alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata).

Politiche giovanili, sport e tempo libero: € 22,19 milioni stanziati per il 2016 e destinati alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero, nonché per le politiche giovanili.

Turismo: € 103,19 milioni stanziati per il 2016 e destinati allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG.

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: € 118,50 milioni stanziati per il 2016 e destinati per interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: € 60,41 milioni stanziati per il 2016 e destinati per interventi di difesa del suolo; tutela, valorizzazione e recupero ambientale; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano.

Trasporti e diritto alla mobilità: € 253,98 milioni stanziati per il 2016 e destinati ai servizi di trasporto ferroviario e rinnovo parco rotabile, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale; nonché ai servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali.

Soccorso civile: € 16,08 milioni stanziati per il 2016 e destinati al sistema di Protezione Civile, nonché ad interventi a seguito di calamità naturali.

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: € 233,07 milioni stanziati per il 2016 e destinati per interventi per asili nido, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, Fondo autonomia possibile e Fondo sociale; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno al reddito, antiviolenza, fondo immigrazione); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (fondo sociale edilizia, sostegno locazioni); sostegno alle attività di volontariato.

Tutela della salute: € 2.298,95 milioni stanziati per il 2016 e destinati principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, agli investimenti in ambito sanitario, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Sviluppo economico e competitività: € 110,30 milioni stanziati per il 2016 e destinati ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. Quota parte delle risorse stanziare (€ 33,4 milioni) sono ascrivibili al Fondo POR-FESR 2014-2020.

Politiche per il lavoro e la formazione professionale: € 71,27 milioni stanziati per il 2016 e destinati alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, politiche attive del lavoro). Quota parte delle risorse stanziare (€ 36,3 milioni) sono ascrivibili al Fondo POR-FSE 2014-2020.

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca: € 26,58 milioni stanziati per il 2016 e destinati allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, nonché per il settore caccia e pesca.

Energia e diversificazione delle fonti energetiche: € 0,55 milioni stanziati per il 2016 e destinati agli Enti Locali e alle PMI per interventi di risparmio energetico.

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali: € 521,58 milioni stanziati per il 2016 e destinati principalmente per i trasferimenti a favore degli Enti Locali, ivi inclusi quelli derivanti dalle minori entrate ICI.

Relazioni internazionali: € 3,08 milioni stanziati per il 2016 e destinati allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Fondi e accantonamenti: € 79,27 milioni stanziati per il 2016 in qualità di fondi rischi per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR), fondi globali per nuovi interventi legislativi.

Debito pubblico: € 163,18 milioni stanziati per il 2016 e destinati al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Servizi per conto terzi: € 129,78 milioni stanziati per il 2016 e destinati alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Il quadro della spesa per obiettivo strategico

All'interno del D. Lgs. 118/2011, nel principio contabile applicato sulla programmazione, viene posta una chiara correlazione fra obiettivi e risultati di medio e breve termine e rispettivi strumenti di programmazione e rendicontazione. L'obiettivo è di integrare la contabilità pubblica armonizzata alla programmazione economico-finanziaria per dare vita ad un sistema complessivo che dalla strategia dell'ente passi alla programmazione di medio-breve periodo, con la definizione degli interventi, dei capitoli di spesa e degli impatti attesi.

Il raccordo tra il ciclo della programmazione economico-finanziaria ed il ciclo della pianificazione strategica e della performance tramite l'illustrazione delle linee politico programmatiche e del quadro delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli obiettivi strategici del Piano della prestazione collegati alle missioni ed ai programmi di spesa che confluiranno nel bilancio di previsione annuale 2016 e triennale 2016-2018 viene di seguito effettuato attraverso la lettura delle spese relative ai singoli obiettivi strategici attraverso una riclassificazione dei capitoli di spesa per priorità strategica e obiettivo strategico.

Tale impostazione, che anticipa i contenuti del DEFR garantendo uno stretto collegamento tra obiettivi di spesa, obiettivi di performance e risultati attesi, consente alla Regione, tramite una costante verifica tra risultati programmati e risultati raggiunti, una valutazione del rapporto tra risorse impiegate e risultati conseguiti per accrescere il livello di efficienza nell'uso delle risorse disponibili, in un contesto che vede l'Amministrazione fare fronte ad una domanda di servizi crescente e differenziata che si accompagna ad una riduzione delle risorse pubbliche.

Dal punto di vista operativo, sono state preliminarmente individuate, per tutte le attività regionali, una priorità/obiettivo strategico e la predisposizione di una tabella di transcodifica missioni/programmi – priorità/obiettivo strategico, sulla base di uno specifico glossario che permette di effettuare un raccordo tra risorse assegnate agli obiettivi strategici e le risorse assegnate alle missioni/programmi di spesa. È stata poi effettuata l'assegnazione, per ogni capitolo di spesa del centro di responsabilità (Direzione centrale/Struttura della presidenza e Servizio), del codice missione e programma del piano dei conti, e di un codice priorità e obiettivo strategico. Identificando per ciascun capitolo un doppio codice, per priorità/obiettivo strategico e per missione/programma collegato, nel nuovo sistema di contabilità integrata la rilevazione finanziaria delle spese si traduce, al momento della liquidazione delle medesime, nella rilevazione economica dei costi tramite il raccordo dei capitoli al V livello del piano dei conti finanziario. L'assegnazione univoca di ciascun capitolo di bilancio ad un solo Obiettivo strategico è basata su una maggiore omogeneità, sotto il profilo della spesa, delle azioni strategiche contenute nei 33 obiettivi strategici e, a cascata, su una maggiore omogeneità degli interventi contenuti in ciascuna azione strategica all'interno del Piano della Prestazione.

Questo metodo di rappresentazione permetterà a consuntivo, nella Relazione sulla prestazione, una lettura delle spese e dei costi legati agli obiettivi strategici, funzionale alla valutazione organizzativa ed individuale della Regione ed alla misurazione dell'efficienza e dell'impatto dell'azione amministrativa.

Sotto il profilo delle risorse finanziarie disponibili, il processo sopra descritto permette di rappresentare in formato tabellare le previsioni di spesa 2016, 2017 e 2018 per ciascuna missione e programma correlata al singolo obiettivo strategico che, all'interno del piano della prestazione, si declineranno nelle azioni strategiche. La lettura più analitica, che comprende la descrizione delle attività previste per il 2016 per ogni missione di spesa riferita all'obiettivo, con le relative strutture attuatrici, è contenuta, invece, nella Relazione Politico Programmatica 2016-2018 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 17 dicembre 2015.

Spesa per obiettivo strategico (stanziamenti in milioni di euro). Anni 2016-2018

PRIORITÀ/ OBIETTIVO	2016	2017	2018
1 - Sostegno all'impresa	29,4	32,47	29,03
2 - Sostegno alla cooperazione	1,81	1,61	1,61
3 - Favorire l'accesso al credito	0,25	0,25	0,25
4 - Nascita di nuove imprese	4,62	5,89	5,89
5 - Sviluppo del turismo	99,69	41,25	40,03
6 - Sviluppo del commercio	2,02	2,02	2,02
7 - Rilancio dell'agricoltura	25,12	23,08	22,27
8 - Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria	1,23	1,13	1,13
1 – Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	164,13	107,7	102,22
1 - Contro la disoccupazione	11,81	5,56	5,5
2 - Politiche del lavoro e formazione professionale	57,08	59,5	60,16
3 - Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	35,26	31,88	31,22
4 - Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	2,52	2,4	2,28
2 – Verso la ripresa con politiche del lavoro e ricerca	106,67	99,35	99,16
1 - Rendere competitivo e incrementare il trasporto delle merci	18,5	13,95	11,8
2 - Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	58,91	58,15	57,37
3 - Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale	177,59	176,99	175,3
4 - Promozione della tecnologia digitale	54,46	54,07	53,68
3 – Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	309,47	303,16	298,15
1 - Protezione dell'ambiente e delle foreste	48,47	38,59	35
2 - Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza	18,12	15,31	11,08
3 - Lavori pubblici ed edilizia	167,2	142,43	130,34
4 - Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale	18,88	17,12	16,78
5 - Interventi per l'energia e le risorse idriche	42,03	37,68	37,68
6 - Politiche per la montagna	7,18	6,8	6,8
4 – Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	301,87	257,93	237,68
1 - Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	1,94	1,86	1,86
2 - Continuità assistenziale e rete ospedaliera	116,24	115,06	115,06
3 - Efficienza del sistema sanitario	2.179,99	2.178,49	2.106,82
4 - Promozione del benessere e della coesione sociale	212,35	205,99	205,74
5 - Politiche per la cultura	54,94	53,13	52,93
6 - Politiche per la scuola e i giovani	79,13	56,97	54,25
5 – La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	2.644,58	2.611,49	2.536,67
1 - Trasparenza			
2 - Contenimento dei costi della politica	24,21	19,67	19,89
3 - Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	2.255,35	2.253,17	2.326,49
4 - Riforme istituzionali per le autonomie locali	520,28	515,64	517,59
5 - Funzionamento della Regione e interventi istituzionali di valutazione	478,96	474,02	476,01
6 – Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	3.278,80	3.262,50	3.339,97

Fonte: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie RAFVG

1.5 Analisi SWOT della Regione

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica molto diffuso che permette di sintetizzare i punti di forza e di debolezza e opportunità/minacce esterne di un territorio. Nella matrice seguente si riportano i fattori emersi dall'analisi di contesto generale e specifico del Friuli Venezia Giulia che incidono positivamente (strengths\opportunities) e negativamente (weaknesses\threats) sulla dinamica socio-economica.

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI		<h1>Strengths</h1> <ul style="list-style-type: none"> • Specialità ed autonomia da rinnovare • Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 • Euroregione come strumento di definizione di accordi istituzionali ed economici con Regioni e Stati confinanti • Servizi sociali, sanitari ed assistenziali progrediti • Sistema Regione – Autonomie Locali evoluto sotto il profilo istituzionale, amministrativo, finanziario ed informatico <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di controllo strategico e controllo di gestione per la migliore efficienza nel consumo delle risorse pubbliche • Applicazione dei criteri di trasparenza • Canali di comunicazione istituzionale efficaci 		<h1>Weaknesses</h1> <ul style="list-style-type: none"> • Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente • Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa • Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate da rendere efficienti e con attento orientamento al risultato • Cospicuo patrimonio immobiliare che richiede un'intensa ed oculata attività di gestione • Personale dipendente con età media elevata e con limitata possibilità di turnover
		<h1>Opportunities</h1> <ul style="list-style-type: none"> • La posizione geopolitica centrale per l'Europa rende il FVG punto di sviluppo naturale per le infrastrutture di trasporto e digitali • Forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone • Più elevata qualità della vita rispetto alla media nazionale • Il patrimonio ambientale rappresenta un fattore economico per i cittadini • Presenza di risorse culturali e storiche uniche e distintive • Struttura produttiva particolarmente orientata al commercio con l'estero • Reti di protezione sociale molto sviluppate in termini di volontariato ed associazionismo • Istruzione scolastica ed universitaria di elevata qualità • Presenza di forza lavoro qualificata 		<h1>Threats</h1> <ul style="list-style-type: none"> • Conformazione geografica ed idrogeologica del territorio caratterizzata da elevata superficie montana, vulnerabilità e sismicità • Elevata quota di popolazione anziana e continuo spopolamento dalle aree montane e rurali • Lenta ripresa del contesto economico e produttivo • Lentezza della conversione del sistema produttivo a bassa tecnologia • Rigidità del sistema di finanziamento ad imprese e famiglie • Nazioni contermini con fiscalità e costi di startup e del lavoro più appetibili per le imprese • Crisi occupazionale nei settori tradizionali • Diffusione crescente del fenomeno dei NEET, giovani privi di occupazione e non iscritti a corsi universitari • Infrastrutture materiali ed immateriali non ancora adeguatamente sviluppate • Non idonea alfabetizzazione informatica di famiglie ed imprese
FATTORI ESTERNI				

2. La strategia

2.1 Missione

Regione Friuli Venezia Giulia: speciale perché centrale.

La regione Friuli Venezia Giulia si trova in un'area di confine ed è da sempre crocevia di popoli, culture e merci. Proprio la sua collocazione geografica la pone in una posizione privilegiata nei confronti della dimensione europea, poiché costituisce uno snodo infrastrutturale verso il nord e il centro Europa da un lato e il Mediterraneo e l'est asiatico dall'altro.

In questo periodo in cui i segnali di ripresa incominciano a manifestarsi, l'Amministrazione regionale intende continuare ad agire a tutela dei cittadini e delle imprese del territorio svolgendo una funzione di supporto dove necessario, ma anche di volano per le aziende e le iniziative più innovative.

Risultano, quindi, fondamentali due temi: il primo è quello delle riforme istituzionali, riguardanti sia i rapporti con lo Stato sia le autonomie locali, che sono stati avviate nel 2015, il secondo punta alla realizzazione dello sviluppo grazie alle risorse anche europee. Quest'ultimo argomento si struttura nell'adesione ai programmi europei 2014-2020 che riguardano strategie di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva nei settori dell'occupazione, delle imprese, della ricerca, della coesione sociale e delle infrastrutture, digitali e non.

La Regione intende operare sempre più al fine di garantire la conciliazione tra democrazia ed efficienza, capacità decisionale e raggiungimento di risultati in grado di incidere positivamente sul benessere dei suoi cittadini e cittadine, perseguendo linee di sviluppo a favore dell'intero territorio regionale.

L'azione dell'Amministrazione, puntualmente declinata nelle priorità strategiche e negli obiettivi nelle prossime pagine, si connota infatti per la forte spinta verso la trasparenza dell'azione amministrativa, la semplificazione dei procedimenti e la tensione verso il migliore utilizzo possibile delle risorse finanziarie e professionali.

In sintesi "gestire ciò che è di tutti a beneficio di tutti".

2.2 L'albero della prestazione

La strategia complessiva dell'Ente trova la sua definizione a partire dagli indirizzi e dalle linee di intervento espressi nel Programma di governo. L'attività di *pianificazione strategica* trova il suo naturale fondamento ed avvio nella missione di legislatura.

La prima fase del processo si attua con l'identificazione delle *priorità strategiche* che rappresentano macroaree di attività che possono riguardare un insieme di prodotti o di servizi o di utenti o di politiche o loro combinazioni (ad esempio determinati prodotti per determinati utenti, politiche relative a determinati servizi, ecc.). Le priorità strategiche vengono articolate secondo il criterio del risultato pubblico, cioè dell'"outcome". Questa scelta è motivata dall'opportunità di rendere immediatamente intellegibile al pubblico la finalizzazione delle attività dell'amministrazione rispetto ai bisogni e alle aspettative dei cittadini.

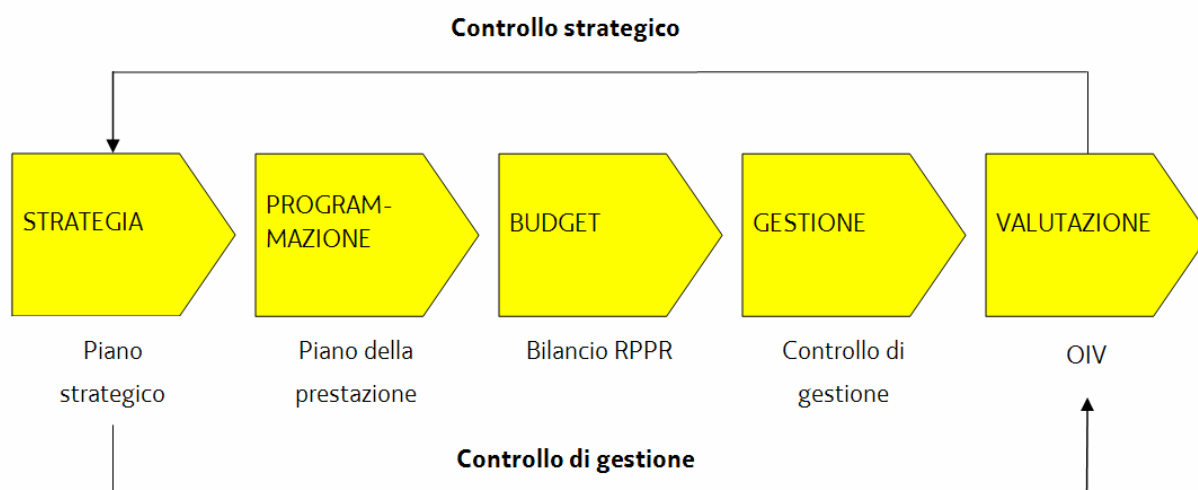
All'interno di una priorità strategica vi sono gli *obiettivi strategici* che descrivono i traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo strategico è espresso attraverso una descrizione sintetica, fa riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presenta un elevato grado di rilevanza, richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo. L'obiettivo strategico fornisce la prima articolazione della priorità strategica.

La seconda fase del ciclo della pianificazione, che viene di seguito rappresentato in figura, riguarda la *prestazione* o performance dell'ente, espressa sia in termini organizzativi che individuali. Secondo la definizione riportata dalla teoria, la performance è "il contributo che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita". La prestazione descrive le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici e come tale dev'essere programmata.

Il piano della prestazione risulta dunque essere la declinazione del piano strategico e articola gli obiettivi in concrete *azioni strategiche*. Tali azioni esprimono l'orizzonte strategico nei singoli esercizi, rientrando negli strumenti di natura programmatica di breve periodo delle attività dell'amministrazione. I singoli interventi in cui si concretizzano le azioni strategiche definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Il tutto è sintetizzato all'interno di una "scheda della prestazione" che individua l'indicatore di riferimento, a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso), la relativa tempistica, la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali e le responsabilità organizzative.

Nella fase di definizione operativa degli interventi si realizza il "*budget*", cioè l'assegnazione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività. Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del piano della prestazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (la legge finanziaria, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale e la Relazione politico-programmatica regionale – RPPR). La definizione degli obiettivi nell'ambito del Piano deve avvenire in maniera integrata con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Si tratta di un principio di fondamentale importanza perché un sistema di obiettivi è effettivamente sostenibile solo se è garantita la congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le azioni e gli interventi da porre in essere per raggiungere gli obiettivi fissati.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Nella prestazione va inserita anche la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità. Nel Piano della prestazione della Regione Friuli Venezia Giulia se ne occupano le *azioni di miglioramento*.

Al fine di identificare l'ultima articolazione logica degli obiettivi strategici, il Piano della prestazione introduce il concetto degli *obiettivi aziendali*, azioni trasversali che riguardano tutte le strutture dell'Amministrazione. L'attività di semplificazione delle procedure o la comunicazione dei dati utili al processo di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ne sono le due principali esemplificazioni.

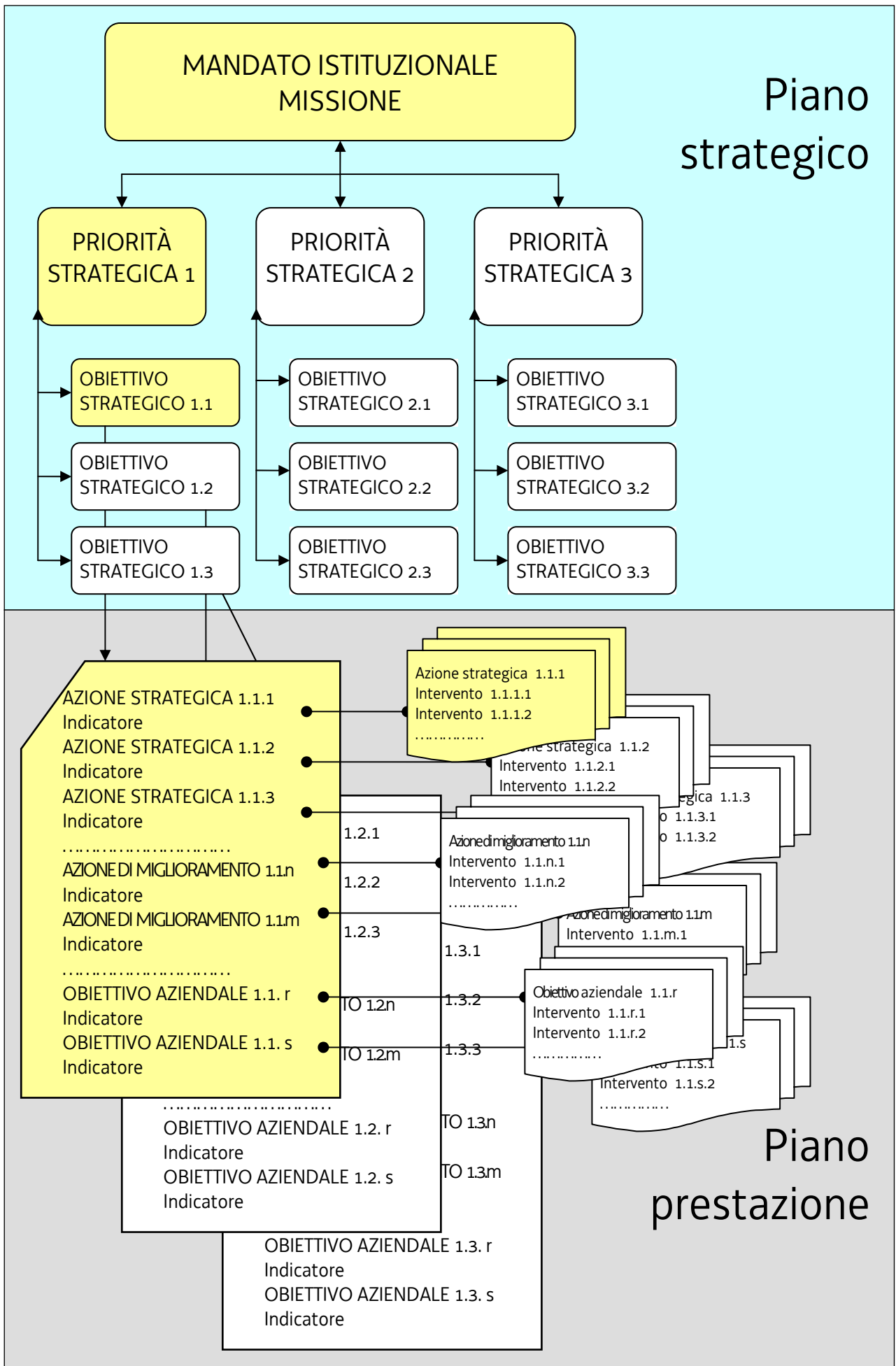
Riassumendo, gli obiettivi strategici vengono quindi articolati in:

- Azioni strategiche
- Azioni di miglioramento
- Obiettivi aziendali

Concluso il percorso di definizione della strategia e delle modalità di realizzazione della prestazione per eseguirla, il ciclo della pianificazione contempla la fase di monitoraggio e di successiva valutazione dei risultati raggiunti. Attraverso il *controllo di gestione*, che si distingue dal "controllo strategico" perché riveste un carattere strumentale rispetto al secondo, si rileva, attraverso la misurazione degli indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e si informano di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Con la successiva ed ultima fase della *valutazione* si evidenziano, a consuntivo, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse. È l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Di seguito viene rappresentato *l'albero della prestazione* della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. L'albero è una mappa logica che fa la sintesi grafica dei legami tra mandato istituzionale, missione, priorità strategiche, obiettivi strategici, azioni e risorse. Tale mappa dimostra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente, al mandato istituzionale e alla missione.



2.3 Le sei priorità strategiche

Nel seguito sono descritte sinteticamente le sei priorità strategiche nelle quali sono raggruppati gli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale e che individuano macroaree di intervento, secondo le logiche di una comune utenza, oppure di un impatto strategico complessivo o di sinergie tra politiche pubbliche.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Sotto questo titolo sono raggruppati gli obiettivi di sostegno allo sviluppo delle attività produttive, nell'ottica sia della gestione delle situazioni di crisi, con particolare riferimento all'industria manifatturiera per le sue ricadute occupazionali, sia dell'incentivazione alla nascita di nuove realtà. In questo ambito sono inoltre considerati strategici gli strumenti che favoriscono l'accesso al credito e l'istituto della cooperazione. Per il settore primario vengono sostenute politiche orientate ad un'agricoltura di qualità, cui si accompagna lo sviluppo di un'offerta turistica differenziata e del commercio.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

In un quadro di crisi del mercato del lavoro si vuole sottolineare l'importanza di un insieme integrato di obiettivi strategici, sia nell'ambito del sostegno al reddito dei lavoratori e dell'ammortizzazione sociale (le c.d. politiche passive), sia con interventi di espansione del mercato del lavoro (politiche "attive", tra cui formazione, orientamento, attività di raccordo tra domanda e offerta di lavoro), tradizionalmente carenti nel sistema di welfare italiano. Politiche di inclusione nel mondo del lavoro operano per il rispetto delle pari opportunità tra i generi e per i giovani. Inoltre è considerato strategico il rafforzamento del sistema universitario e della ricerca, per un accrescimento del capitale umano.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Questa priorità strategica prende in considerazione politiche per il miglioramento dei trasporti di merci e persone sul territorio regionale, nell'ottica dell'interdipendenza tra i mezzi (es. ferrovia e porti) e della riduzione dei costi dei trasporti delle merci. Le esigenze dell'utenza orientano la gestione del trasporto pubblico locale e dell'edilizia pubblica, oltre alle attività di supporto all'elaborazione dei piani regolatori comunali. L'infrastruttura digitale risulta altrettanto importante, insieme all'alfabetizzazione informatica della popolazione e alla riduzione del digital divide.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Sotto questo titolo si trovano le tematiche della tutela ambientale, che considerano l'ambiente come risorsa, sia da un punto di vista paesaggistico sia da quello del miglioramento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione. Vi rientrano le attività della Protezione Civile e della polizia locale. In questo quadro si inserisce una politica energetica sostenibile e una particolare attenzione per l'area montana.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

La persona è al centro delle politiche della salute e dell'assistenza sociale, ma anche delle politiche per la cultura e l'istruzione, che migliorano la qualità della vita dei cittadini. Sono strategiche le azioni di prevenzione sanitaria, di assistenza primaria e di integrazione delle reti ospedaliere. In questa priorità trovano collocazione, inoltre, il sostegno all'associazionismo, anche giovanile, e al volontariato. Al sistema sanitario è rivolta una particolare attenzione in termini di efficienza della spesa.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Quest'ultima priorità strategica riguarda i rapporti tra la cittadinanza e l'Amministrazione regionale, in termini sia di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa, sia di razionalizzazione della spesa dell'apparato politico, sia infine di un rapporto con gli Enti Locali orientato alla sussidiarietà. Vi rientrano gli interventi istituzionali di valutazione e di controllo di gestione, che si innestano sul nuovo sistema finanziario contabile che coinvolgerà la Regione e gli Enti Locali a partire dal 2015.

2.4 Obiettivi strategici

In questa sezione vengono brevemente presentati gli obiettivi strategici della Regione FVG, afferenti a ciascuna delle sei priorità strategiche descritte in precedenza.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> 1 Sostegno all'impresa 2 Sostegno alla cooperazione 3 Favorire l'accesso al credito 4 Nascita di nuove imprese 5 Sviluppo del turismo 6 Sviluppo del commercio 7 Rilancio dell'agricoltura 8 Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria
Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> 1 Contro la disoccupazione 2 Politiche del lavoro e formazione professionale 3 Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali 4 Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità
Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> 1 Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci 2 Potenziamento e integrazione delle infrastrutture 3 Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale 4 Promozione della tecnologia digitale
Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> 1 Protezione dell'ambiente e delle foreste 2 Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza 3 Lavori pubblici ed edilizia 4 Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale 5 Interventi per l'energia e le risorse idriche 6 Politiche per la montagna
Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> 1 Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria 2 Continuità assistenziale e rete ospedaliera 3 Efficienza del sistema sanitario 4 Promozione del benessere e della coesione sociale 5 Politiche per la cultura 6 Politiche per la scuola e i giovani
Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> 1 Trasparenza 2 Contenimento dei costi della politica 3 Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse 4 Riforme istituzionali per le autonomie locali 5 Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1: Sostegno all'impresa

Il suddetto obiettivo comprende le azioni in favore della competitività delle imprese in termini di accrescimento della qualità del management, di apertura a nuovi mercati con sostegno ad azioni di internazionalizzazione, anche tramite accesso a fondi europei. Vi rientrano inoltre le azioni di pianificazione dello sviluppo industriale, in particolare manifatturiero, di marketing territoriale e di innovazione e riconversione di processi e prodotti.

Obiettivo strategico 2: Sostegno alla cooperazione

Vi rientrano le concessioni di finanziamenti a sostegno della promozione del comparto cooperativo e la vigilanza sulle società cooperative.

Obiettivo strategico 3: Favorire l'accesso al credito

Fanno parte di questo obiettivo strategico sia le attività di riorganizzazione dei fondi di garanzia europei per le piccole e medie imprese, sia degli incentivi per l'accesso al credito, con un'attenzione particolare al microcredito e al finanziamento delle start up.

Obiettivo strategico 4: Nascita di nuove imprese

Sotto questo titolo si trovano gli interventi volti ad eliminare gli ostacoli alla nascita di nuove attività produttive, quali la semplificazione burocratica, lo sportello unico, lo stimolo alle imprese a consorziarsi e fare rete. Inoltre sono comprese iniziative legislative rivolte alla competitività sostenibile e alla transizione verso un'economia della conoscenza.

Obiettivo strategico 5: Sviluppo del turismo

Lo sviluppo del turismo si declina innanzitutto nella ridefinizione delle competenze e delle funzioni degli attori istituzionali (agenzia, direzione centrale, società partecipate). L'azione amministrativa si esplica in interventi di promozione e marketing turistico, con particolare attenzione al web e alla qualità e differenziazione dell'offerta turistica.

Obiettivo strategico 6: Sviluppo del commercio

Rientrano in questo obiettivo strategico le azioni di supporto alla riqualificazione del territorio sotto il profilo dello sviluppo armonico delle strutture della distribuzione commerciale, anche a tutela dell'interesse dei consumatori. A tal fine si intende rafforzare il sostegno ai programmi di investimento in un'ottica di sviluppo competitivo e innovativo e di aggregazione del tessuto imprenditoriale.

Obiettivo strategico 7: Rilancio dell'agricoltura

I principali interventi in campo agricolo mirano al rafforzamento delle filiere agroalimentari e delle produzioni tipiche e biologiche. Il sostegno al settore primario si attua inoltre favorendo il ricambio generazionale, la diversificazione produttiva e l'agricoltura di montagna e, infine, riorganizzando le competenze degli attori istituzionali e gli aspetti burocratici e finanziari.

Obiettivo strategico 8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

Nell'ambito del settore della pesca e dell'acquacoltura rientrano azioni rivolte alla pianificazione, alla collaborazione tra imprese e ricerca e tra le realtà del Nord – Adriatico, e all'espansione di investimenti e nuovi mercati. In ambito faunistico – venatorio si prevedono nuovi interventi normativi e di pianificazione.

Obiettivo strategico 1: Contro la disoccupazione

L'obiettivo comprende tutte le azioni relative agli ammortizzatori sociali e al contrasto della fragilità occupazionale causata dalla crisi. Vi rientrano le azioni collegate ai programmi europei, con particolare riferimento alla popolazione giovanile e alla fiscalità.

Obiettivo strategico 2: Politiche del lavoro e formazione professionale

Sono considerati strategici gli interventi nell'ambito dei servizi per l'impiego, dell'orientamento e di una più efficace politica della formazione professionale. Rientrano in questo obiettivo le azioni di sostegno alle libere professioni e di miglioramento del benessere lavorativo nelle aziende.

Obiettivo strategico 3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

I principali interventi nel campo della ricerca riguardano il supporto e lo sviluppo degli enti di ricerca, dei distretti tecnologici, dei parchi scientifici, nell'ottica di una strategia regionale per la specializzazione intelligente. Si prevede l'utilizzo dei fondi UE a sostegno del capitale umano, del trasferimento delle conoscenze e delle attività di ricerca e innovazione.

Obiettivo strategico 4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

Rientrano in questo obiettivo strategico il miglioramento dell'accesso all'occupazione e delle condizioni lavorative della popolazione femminile, con interventi di sostegno all'imprenditoria femminile e ai servizi per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia.

Obiettivo strategico 1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

Risulta strategico per la Regione FVG rendere più competitivo il trasporto delle merci sul territorio regionale al fine di incrementare i traffici. Le azioni da intraprendere riguardano in particolare il miglioramento dell'accessibilità ed il potenziamento delle infrastrutture dei porti regionali, l'adeguamento delle connessioni ferroviarie con i porti e lungo il Corridoio Baltico-Adriatico sulla direttrice nord-sud, e l'adesione al programma Europa 2020, espresso nelle "misure faro", condividendo con il Paese corridoi ferroviari e piattaforme logistico-industriali.

Obiettivo strategico 2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

L'obiettivo del potenziamento e dell'integrazione delle infrastrutture sul territorio viene perseguito attraverso una serie di azioni quali l'attività di dragaggio di porti, canali e lagune, la progettazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari, il miglioramento delle connessioni stradali (ad esempio il raccordo autostradale Gemona-Cimpello-Sequals, la bretella di scorrimento veloce Palmanova-Manzano), potenziare il Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale e supportare i Comuni nella progettazione di mobilità alternativa all'interno dei centri abitati.

Obiettivo strategico 3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale

Nell'ambito del trasporto pubblico locale la Regione FVG è impegnata nella realizzazione delle gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro con l'obiettivo di una più forte integrazione tra le modalità. Risulta strategico porre in essere azioni volte a rafforzare i collegamenti con Roma e Milano e velocizzare i servizi con Mestre, adeguare la ferrovia nei punti critici, incentivare la sostituzione degli automezzi obsoleti.

Obiettivo strategico 4: Promozione della tecnologia digitale

La Regione FVG ha approntato una strategia per la crescita digitale, guardando sia al proprio interno, puntando ad una maggiore informatizzazione dell'Amministrazione, sia all'esterno, puntando a fornire servizi innovativi, anche mediante apparati mobile e app evolute o l'utilizzo dell'Identità digitale. Risulta di fondamentale importanza la promozione dell'alfabetizzazione digitale di tutti i cittadini e garantire l'accesso in banda larga a tutte le scuole per lo sviluppo della cultura digitale. Strategico è il programma Hermes, per la costruzione della Rete Pubblica Regionale tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i Comuni della regione e delle strutture sanitarie.

Obiettivo strategico 1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

All'interno di questo obiettivo ricadono da un lato una serie di azioni concrete di salvaguardia dell'ambiente, come ad esempio provvedere allo sghiaimento dei fiumi e ampliare la rete di viabilità forestale, dall'altro la stesura e l'adozione di documenti per la corretta gestione delle aree verdi, quali la Carta dei Rischi Ambientali, il Piano attuativo per la Gestione Rifiuti, il Catasto Regionale delle Grotte.

Obiettivo strategico 2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

Questo obiettivo raggruppa le azioni che tendono verso il rafforzamento del livello di sicurezza degli abitanti della regione attraverso lo sviluppo di un Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile e il supporto organizzativo e formativo alla Polizia Locale.

Obiettivo strategico 3: Lavori pubblici ed edilizia

Nel campo dei lavori pubblici si situano sia le azioni di aggiornamento del prezzario regionale delle opere pubbliche che la concessione di contributi per la riqualificazione dei centri abitati, per il restauro di facciate, per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici nonché gli interventi in favore dell'edilizia residenziale sociale.

Obiettivo strategico 4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

In primo luogo qui si colloca la realizzazione dei lavori di recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano; in secondo luogo l'approvazione del Piano Paesaggistico e la stipula di un nuovo accordo Stato-Regione per precisare le rispettive responsabilità sul tema dei beni culturali.

Obiettivo strategico 5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

Formulare il Piano Energetico Regionale, definire gli interventi infrastrutturali più urgenti sulla rete elettrica, approvare il Piano Regionale Tutela delle Acque, effettuare gli interventi di bonifica nella laguna di Grado e Marano: sono alcune delle azioni strategiche che compongono questo obiettivo.

Obiettivo strategico 6: Politiche per la montagna

L'ultimo obiettivo si declina in una serie di azioni per migliorare la qualità della vita dei cittadini di questa area: assicurare i servizi amministrativi, postali e bancari; creare piattaforme di servizi per attrarre imprenditori, diffondere la telecomunicazione con banda larga; sviluppare le attività di alpeggio e incrementare la ricettività turistica, valorizzando sempre la biodiversità e il patrimonio ambientale del territorio.

Obiettivo strategico 1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

Le principali azioni strategiche di questo obiettivo sono: il Piano Regionale della Prevenzione e il Piano delle cure palliative, il contrasto agli stili di vita non salutari, il potenziamento dei Distretti socio-sanitari, l'incremento dell'assistenza domiciliare integrata e dell'infermiere di comunità, l'organizzazione di un centro di prenotazione e pagamento on line e l'ampliamento degli orari degli ambulatori di medicina generale attraverso la costituzione di reti tra medici.

Obiettivo strategico 2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso lo sviluppo di strategie per garantire la continuità assistenziale, quali dimissioni protette ed equipe multidisciplinari, attraverso percorsi di integrazione tra didattica e ricerca e sviluppando la programmazione operativa su area vasta. Inoltre verrà potenziata l'offerta di day hospital, di day surgery e le reti per patologie specifiche.

Obiettivo strategico 3: Efficienza del sistema sanitario

Allo scopo di perseguire l'efficienza del sistema sanitario verranno attuate diverse azioni strategiche come ad esempio aggiornare il prontuario terapeutico e le tariffe ospedaliere, adottare la metodologia dell'health technology assessment, completare il sistema di accreditamento per le strutture pubbliche e private, definire il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale.

Obiettivo strategico 4: Promozione del benessere e della coesione sociale

In questo obiettivo si trovano le azioni strategiche tese da una parte alla promozione e allo sviluppo di forme di tutela delle fasce più deboli della popolazione, come ad esempio la prima infanzia, gli anziani e le persone con disabilità, dall'altra alla valorizzazione del ruolo delle comunità e delle famiglie e allo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto.

Obiettivo strategico 5: Politiche per la cultura

L'attuazione del processo di riassetto dell'Azienda speciale di Villa Manin, l'attivazione di un incubatore per imprese culturali e creative, la legge per la riforma del finanziamento delle attività culturali e l'adozione di una normativa che disciplini musei e beni culturali costituiscono alcune delle azioni strategiche nell'ambito della cultura.

Obiettivo strategico 6: Politiche per la scuola e i giovani

All'interno di questo obiettivo strategico sono collocate le azioni relative agli interventi a favore della scuola, dell'educazione anche degli adulti, dell'interculturalità e dello sviluppo dell'offerta formativa e di progetti speciali. Sono presenti inoltre azioni per la promozione della pratica sportiva ed altre iniziative a favore dei giovani, come ad esempio la costituzione della Consulta Regionale dei Giovani.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 1: Trasparenza

L'obiettivo della trasparenza viene perseguito dall'Amministrazione in primis curando la pubblicazione, anche automatizzata, di un numero crescente di informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale. La Regione punta a rendere sempre più efficiente ed efficace la comunicazione all'esterno, soprattutto attraverso il sito istituzionale, anche mediante lo sviluppo di strumenti per la partecipazione diretta dei cittadini.

Obiettivo strategico 2: Contenimento dei costi della politica

La Regione FVG ha già avviato e continuerà ad avviare azioni per il contenimento dei costi della politica. Le azioni strategiche comprendono l'abrogazione dell'istituto dell'assegno vitalizio, la riduzione dei trasferimenti a carico del bilancio regionale in favore dei gruppi consiliari, la riduzione delle indennità di consiglieri ed assessori, l'abrogazione del fondo riservato del Presidente della Regione e del Presidente del Consiglio Regionale.

Obiettivo strategico 3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

La razionalizzazione delle spese è un obiettivo strategico trasversale a tutta l'Amministrazione. Risulta di importanza fondamentale ottimizzare l'impiego delle risorse provenienti dall'UE, accedere ai fondi comunitari 2014-2020 e reperire risorse attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali e l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. Anche gli assetti societari delle società partecipate regionali dovranno essere adeguati alle norme di contenimento della spesa.

Obiettivo strategico 4: Riforme istituzionali per le autonomie locali

La Regione FVG intende intraprendere un processo di revisione completa del sistema delle autonomie locali e del loro sistema di finanziamento, riformare la legge del Comparto unico e la normativa elettorale. A partire dal 2015 verrà introdotto il nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici e la Regione si impegnerà anche ad accompagnare gli Enti locali verso questa transizione, al fine di creare un unico sistema integrato.

Obiettivo strategico 5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

In questo ambito la Regione FVG intende realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione. Si rende necessario rendere sempre più efficienti i processi di approvvigionamento e dare corso alla Centrale unica di committenza. Di fondamentale importanza è la realizzazione di interventi atti a garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguirà l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche e saranno rafforzate le competenze del Nucleo di valutazione.

2.5 Indicatori statistici chiave

In questa sezione viene illustrata una selezione di indicatori statistici di outcome, inerenti i temi delle priorità strategiche, da monitorare in quanto ritenuti significativi per misurare l'impatto prodotto, anche se non in maniera esclusiva, dall'azione della Regione sul contesto di riferimento e sui bisogni della collettività. Tali indicatori hanno lo scopo di fornire una valutazione annuale; i report specifici di controllo strategico e di controllo di gestione, accanto a report di analisi statistica tematica forniranno l'aggiornamento più puntuale e approfondito.

Gli indicatori statistici individuati sono i seguenti:

1. **PIL:** Variazione percentuale annua del PIL regionale. Misura lo stato di salute dell'economia in generale. Fonte: Istat, Prometeia.
2. **Export:** Peso percentuale del valore delle esportazioni rispetto al PIL. Monitora la performance sui mercati internazionali del sistema produttivo ed è un indicatore di competitività della nostra economia. Fonte: Elaborazione su dati Istat e Prometeia.
3. **Crescita delle imprese:** Rapporto tra il saldo di iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) dai registri delle CCIAA nell'anno ed il numero di imprese registrate all'inizio dell'anno. È una misura dello stato di salute dell'economia, relativamente alla nascita di nuove attività produttive. Fonte: Movimprese.
4. **Accesso al credito:** Variazione percentuale annua dei finanziamenti erogati dalle banche alle imprese. È un indicatore dell'accessibilità al credito bancario da parte delle attività produttive. Fonte: Banca d'Italia.
5. **Turismo:** Numero di presenze che soggiornano sul territorio regionale nell'arco di un anno ogni mille residenti. Misura l'attrattività dal punto di vista turistico e la capacità ricettiva complessiva del territorio. Fonte: Webtur e Istat confronto con Italia all'anno precedente.
6. **Tasso di disoccupazione:** Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (persone occupate o in cerca di occupazione). Misura lo stato occupazionale della popolazione attiva e indirettamente lo stato di salute dell'economia. Fonte: Istat.
7. **Tasso di attività femminile:** Rapporto percentuale tra le persone di sesso femminile e di 15-64 anni occupate o in cerca di occupazione e la popolazione della corrispondente classe d'età. È un indicatore del grado di partecipazione femminile al mercato del lavoro. Fonte: Istat.
8. **Bilancio dell'energia elettrica:** Differenza tra la produzione di energia elettrica destinata al consumo e l'energia elettrica richiesta, in rapporto percentuale alla richiesta. Misura il grado di autosufficienza energetica regionale. Fonte: Terna S.p.A.
9. **Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** Quota percentuale della raccolta differenziata di rifiuti urbani sul totale dei rifiuti urbani. È una misura degli sforzi posti in atto dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dell'ambiente. Fonte: ISPRA.
10. **Movimento mezzi pesanti:** Variazione percentuale annua dei veicoli pesanti teorici medi giornalieri sulla rete autostradale delle tratte Venezia Est – Trieste e Udine – Tarvisio. È un indicatore di competitività delle infrastrutture di trasporto merci regionali. Fonte: S.p.A. Autovie Venete e Autostrade per l'Italia S.p.A.
11. **Soddisfazione per il trasporto ferroviario:** Quota percentuale di persone di 14 anni o più che si dichiarano soddisfatte per la puntualità dei treni. Misura il grado di soddisfazione degli utenti nei confronti dei mezzi di trasporto pubblico. Fonte: Istat.
12. **Popolazione montana:** Tasso di crescita percentuale della popolazione residente nei comuni montani. È correlato alla capacità di far fronte all'invecchiamento della popolazione montana con azioni di miglioramento dei servizi e delle prospettive economiche nelle zone geograficamente disagiate. Fonte: Elaborazione su dati Istat.

13. **Giovani Neet:** Incidenza percentuale dei giovani Neet di 15-34 anni sulla popolazione di riferimento. Misura la quota di popolazione giovanile non più inserita in percorso scolastico formativo né impegnata in un'attività lavorativa, e quindi a maggior rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Fonte: Istat.
14. **Utilizzo di Internet:** Quota percentuale di persone di 6 anni o più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi. È una misura del digital divide. Fonte: Istat.
15. **Tasso di mortalità evitabile:** Tasso di mortalità per cause evitabili attraverso la prevenzione primaria 5-74 anni. Indica genericamente lo stato di salute della popolazione e indirettamente gli effetti di normative e di comportamenti individuali e collettivi che possano determinare l'eliminazione o la riduzione dell'esposizione a fattori di rischio noti come, ad esempio, l'abitudine al fumo, il consumo di alcool, i fattori di sicurezza stradale. Fonte: Sistema informativo sanitario regionale.

La tabella seguente contiene i valori degli indicatori calcolati per il Friuli Venezia Giulia e per l'Italia nel suo complesso, ove possibile, nel triennio 2013-2015.

Indicatori statistici chiave. Anni 2013-2015

Indicatore	FVG			Italia		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Prodotto interno lordo	-1,9	-1,3	0,9	-1,7	-0,4	0,7
Export	32,8	34,0	36,1	24,0	24,4	25,3
Crescita delle imprese	-0,8	-1,0	n.d.	0,2	0,5	n.d.
Accesso al credito	-6,9	-1,5	n.d.	-5,1	-2,0	n.d.
Turismo (*)	6,4	6,2	6,4(*)	6,3	6,2	n.d.
Tasso di disoccupazione	7,7	8	7,8(**)	12,1	12,7	10,6(**)
Tasso di attività femminile	61	60,7	60,7(**)	53,6	54,4	53,1(**)
Bilancio dell'energia elettrica	-8,8	-11,1	n.d.	-13,2	-14,1	n.d.
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	59,1	60,4	n.d.	42,3	45,2	n.d.
Movimento mezzi pesanti	-1,2	0,0	n.d.	-	-	-
Soddisfazione per il trasporto ferroviario	51,6	53,1	57,7	51,1	50,3	53,6
Popolazione montana	-0,8	-0,8	n.d.	0,7	-0,4	n.d.
Giovani Neet	17,8	18,9	n.d.	27,2	27,4	n.d.
Utilizzo di Internet	60,0	62,9	65,5	54,8	57,3	60,2
Tasso di mortalità evitabile (***)	90,6	86,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Dato provvisorio.

(**) Dato al III trimestre 2015.

(***) Tasso di standard di mortalità evitabile attraverso la prevenzione primaria, con età compresa tra 5 e 74 anni. Popolazione standard al 2011.

Elaborazione a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica RAFVG

3. La prestazione

La pianificazione strategica ha la finalità di definire in modo sistemico le linee fondamentali di azione della legislatura dell'Ente. Le analisi di contesto, con lo studio di vantaggi e rischi, associate alla valutazione delle risorse a disposizione, permettono di costruire obiettivi strategici che rappresentano i punti focali dell'attività amministrativa.

Il piano della prestazione ha lo scopo di rendere raggiungibili, in termini di programmazione operativa, tali obiettivi strategici, identificando puntualmente le azioni che le strutture dell'Amministrazione devono perseguire.

Di seguito vengono elencate le azioni strategiche, le azioni di miglioramento e gli obiettivi aziendali, che declinano la strategia in performance.

Tali azioni e obiettivi aziendali vengono identificati all'interno di un processo di condivisione che coinvolge tutti i referenti direzionali dell'Ente e di seguito rappresentati nella definizione degli interventi, con i relativi indicatori e target che misurano il raggiungimento effettivo dell'azione per il conseguimento della prestazione e quindi dell'obiettivo strategico. Tale processo è continuo all'interno di una cadenza annuale.

In allegato al Piano della prestazione vengono presentate le schede della prestazione, suddivise per ciascuna delle azioni strategiche, azioni di miglioramento e obiettivi aziendali, che dettagliano le modalità di conseguimento dei risultati.

3.1 Azioni strategiche

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1: Sostegno all'impresa

- Adottare e realizzare il Piano di sviluppo del settore industriale
- Promuovere interventi di capitalizzazione delle imprese
- Sostenere la qualità del management delle imprese
- Sostenere i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo
- Sostenere i progetti imprenditoriali di aggregazione, consolidamento e di riconversione di processi e prodotti
- Riorientare la funzione di Finest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese
- Riorientare la funzione di Informest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese facilitando l'accesso ai fondi europei
- Sviluppare misure di sistema per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori
- Sviluppare l'attrattività con strumenti di marketing territoriale
- Consolidamento e sviluppo di politiche a supporto dell'artigianato e del commercio e servizi
- Organizzare un sistema coordinato per l'organizzazione in regione di fiere e convegni
- Adottare un meccanismo di valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI attraverso l'adozione del test PMI
- Ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per incentivi alle imprese
- Avanzamento piani integrati di sviluppo urbano sostenibile e piani di sviluppo locale
- Definire le linee di intervento regionali all'interno del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 e perseguire i relativi obiettivi di sviluppo economico e sociale

Obiettivo strategico 2: Sostegno alla cooperazione

- Concessione di finanziamenti a sostegno della promozione del comparto cooperativo
- Supportare la creazione di imprese cooperative ed il loro sviluppo

Obiettivo strategico 3: Favorire l'accesso al credito

- Riformare gli incentivi per l'accesso al credito delle imprese
- Razionalizzare i fondi di garanzia regionali per le PMI
- Favorire il microcredito alle microimprese e alle start up

Obiettivo strategico 4: Nascita di nuove imprese

- Organizzare il sistema territoriale attorno a filiere
- Ridefinire ruoli e competenze dei consorzi industriali e dell'Ezit
- Semplificazione con emanazione di leggi organiche e testi unici
- Sportello Unico per le Attività Produttive
- Verificare la L.R. 4/2005 ed eventualmente emanare una nuova legge
- Promuovere e attuare i principi dello Small Business Act (L.R. 4/2013)

Obiettivo strategico 5: Sviluppo del turismo

- Ridefinire le competenze strategiche del Servizio turismo

- Ottimizzare la struttura dell'Agenzia Turismo
- Incrementare l'uso degli strumenti informatici e web
- Promuovere in modo unitario e coordinato il FVG come destinazione turistica
- Programmare l'utilizzo di investimenti strutturali e di incentivi per migliorare i servizi e le attrezzature turistiche
- Differenziare l'offerta turistica in base ai diversi target di interesse della clientela
- Rivedere i regolamenti per l'assegnazione dei contributi con forti criteri selettivi
- Rivedere gli accordi con i vettori che operano nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari
- Incentivare il sistema turistico all'adesione a standard di qualità ambientale
- Ridefinire le funzioni e le condizioni operative della società Promotur.
- Procedura di fusione tra Agenzia Turismo FVG e Agenzia Regionale Promotur
- Ridefinire l'assetto dei soggetti di area pubblica che operano nel settore turistico
- Valorizzazione dell'offerta agrituristica **(NEW)**

Obiettivo strategico 6: Sviluppo del commercio

- Sviluppare il sostegno ai programmi di investimento delle PMI commerciali e del terziario
- Migliorare la disciplina regionale del commercio

Obiettivo strategico 7: Rilancio dell'agricoltura

- Razionalizzare i consorzi di bonifica
- Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con il mantenimento integro della proprietà
- Rafforzare la tipicità dei prodotti agricoli e agro-alimentari regionali
- Rafforzare le filiere agricole e agro-alimentari regionali
- Incrementare la diversificazione delle aziende agricole
- Sostenere l'agricoltura di montagna
- Potenziare l'agricoltura biologica
- Riorganizzare gli enti che si occupano di agricoltura (ERSA, CRITA)
- Attuare il Programma di sviluppo rurale 2014-2020
- Applicare la nuova normativa per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi
- Rafforzare il settore vitivinicolo regionale
- Rafforzamento della presenza e del ruolo regionale a livello nazionale **(NEW)**

Obiettivo strategico 8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

- Predisporre un Piano regionale per l'acquacoltura
- Sostenere il distretto Nord-Adriatico per condividere i piani di gestione della pesca locali
- Orientare gli investimenti nel settore
- Favorire la collaborazione tra imprese della pesca e il settore della ricerca scientifica
- Potenziare i mercati ittici regionali
- Definire linee di intervento regionali all'interno del programma FEAMP
- Definire aree demaniali marittime di Monfalcone e Trieste permesse alla molluschicoltura
- Rivedere la normativa regionale per la pesca professionale in acque interne
- Approvare e gestire il Piano faunistico regionale
- Adeguare la normativa faunistico-venatoria
- Favorire la ricerca scientifica per il settore dei molluschi bivalvi
- Riforma della pesca in acque interne **(NEW)**

Obiettivo strategico 1: Contro la disoccupazione

- Accompagnare il processo di riordino del sistema degli ammortizzatori sociali in atto a livello nazionale
- Sviluppare strumenti di carattere sociale finalizzati all'occupazione temporanea delle persone in situazione di fragilità occupazionale a causa della crisi
- Incrementare l'inserimento lavorativo delle categorie protette
- Utilizzare i fondi comunitari per le politiche attive del lavoro e per contrastare la povertà e l'esclusione sociale e per la promozione dell'innovazione sociale
- Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL
- Agenzia regionale del lavoro
- Creare condizioni di attrattività attraverso l'abbattimento dell'IRAP ed altre azioni di fiscalità

Obiettivo strategico 2: Politiche del lavoro e formazione professionale

- Sviluppare interventi mirati di formazione (favorire l'occupabilità e promuovere l'inclusione sociale e lavorativa della popolazione regionale)
- Riscrivere la legge sulla formazione professionale
- Accreditoenti enti di formazione
- Contribuire alla formazione continua nelle aziende
- Migliorare l'aderenza dei percorsi formativi ai profili professionali
- Sostenere le attività libero-professionali
- Sviluppare azioni di indirizzo e coordinamento in materia di orientamento

Obiettivo strategico 3: Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali

- Definire una strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente
- Utilizzare i fondi europei per sostenere il capitale umano nel sistema universitario e della ricerca
- Sostenere attività di sviluppo dei distretti tecnologici e valorizzazione dei cluster tecnologici nazionali (CTN)
- Supportare le attività istituzionali dei principali enti di ricerca
- Valorizzare strumenti capaci di incidere sulle strategie di sviluppo delle imprese per garantire il trasferimento delle conoscenze dal mondo scientifico a quello produttivo
- Supportare il coordinamento degli enti di ricerca con indirizzi alla programmazione annuale delle attività del Coordinamento regionale
- Sostenere i parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e gli incubatori d'impresa
- Partecipare a bandi comunitari riguardanti il settore ricerca e attuare progetti finanziati con fondi comunitari

Obiettivo strategico 4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

- Promuovere i servizi per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia per i/le professionisti/e
- Sostegno all'imprenditoria femminile

Obiettivo strategico 1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

- Intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del middle e far-est
- Potenziare le infrastrutture del porto di Trieste
- Sviluppare le infrastrutture e intervenire con la nuova organizzazione del porto di Monfalcone
- Potenziare le infrastrutture e l'accessibilità di Porto Nogaro
- Adeguare le connessioni ferroviarie con i porti e lungo il Corridoio Adriatico-Baltico e il Corridoio Mediterraneo
- Razionalizzare la stazione merci di Campo Marzio a Trieste e gli impianti ferroviari del porto al fine di gestire treni più lunghi e pesanti
- Aderire al programma europeo Europa 2020 espresso nelle 'misure faro'
- Partecipazione attiva all'elaborazione del Programma Nazionale di Riforma per chiedere interventi nel campo delle reti di trasporto e della portualità dell'Alto Adriatico
- Assicurare l'omogeneità e la coerenza delle attività per l'attuazione del Corridoio Mediterraneo e del Corridoio Adriatico-Baltico in ambito regionale in un'ottica di sviluppo integrato territoriale
- Individuare azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale

Obiettivo strategico 2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

- Ridurre l'impatto della concorrenza sleale, del dumping sociale e del cabotaggio operato dalle imprese di autotrasporto di altri Paesi
- Realizzare l'attività di dragaggio di porti, canali e lagune
- Realizzazione di uno studio di fattibilità per il Progetto TIP di definizione di un soggetto di coordinamento delle attività logistiche e di trasporto
- Completare le attività per il Progetto Adria-A
- Progettare una struttura di primo livello a Ronchi dei Legionari (Polo intermodale)
- Rimodulare i progetti riguardanti specifici tratti di viabilità stradali
- Ripensare alla funzione e al programma di Friuli Venezia Giulia Strade Spa in termini di dotazioni finanziarie e di priorità
- Migliorare l'accesso ai porti turistici ed industriali e dell'intera navigabilità della laguna di Grado e Marano
- Rivedere il Piano regionale delle Infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica
- Promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane
- Potenziare il Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS)
- Supportare i Comuni nella progettazione di mobilità alternativa all'interno dei centri abitati
- Realizzazione progetti infrastrutturali

Obiettivo strategico 3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale

- Incentivare la sostituzione degli automezzi obsoleti sul trasporto pubblico locale
- Rafforzare i collegamenti con Roma e Milano e velocizzare i servizi con Mestre
- Realizzare le gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro con l'obiettivo di una più forte integrazione
- Promuovere un adeguamento della ferrovia nei punti critici

Obiettivo strategico 4: Promozione della tecnologia digitale

- Adottare la Strategia regionale per la crescita digitale
- Dare piena attuazione alla normativa regionale sugli Open Data
- Sviluppare servizi innovativi ai cittadini tramite l'utilizzo dell'Identità digitale
- Realizzare il potenziale regionale in materia di amministrazione digitale
- Sviluppare un Data center a beneficio del territorio
- Coordinare lo sviluppo da parte di Insiel di un sistema di gestione informatizzata delle procedure di acquisizione di beni e servizi
- Promuovere l'alfabetizzazione digitale di tutti i cittadini
- Creare una piattaforma di coordinamento per la promozione della ricerca, dello sviluppo dell'innovazione nel territorio regionale
- Rendere accessibili tutte le informazioni turistiche a smartphone e tablet
- Costruzione di un sito web plurilingue per gli operatori del settore fiere e convegni
- Realizzazione del programma Ermes per la costruzione della Rete Pubblica Regionale
- Redazione disciplinare per la fornitura del servizio FVG wifi
- Garantire l'accesso in banda larga a tutte le scuole per lo sviluppo della cultura digitale
- Stipula con il MISE di un Accordo di Programma per la realizzazione in territorio regionale di un tratto di rete in banda ultra larga
- Rendere accessibili i dati e le informazioni cartografiche e territoriali
- Informatizzare l'ufficio dell'Avvocatura della Regione
- Sviluppare la banda ultra larga in Regione (**NEW**)

Obiettivo strategico 1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

- Definire la Carta dei Rischi Ambientali
- Procedere all'approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di competenza
- Garantire la manutenzione dei corsi d'acqua anche attraverso lo sghiaimento dei fiumi
- Superare le infrazioni per mancato adeguamento alla normativa comunitaria sulla depurazione e sulle fognature
- Rivedere il Piano attuativo per la Gestione Rifiuti
- Rivalutare la governance del sistema idrico integrato regionale
- Affidare ad ARPA interventi di verifica e certificazioni sullo stato di qualità di aree inquinate
- Rafforzare le imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive favorendone l'aggregazione
- Mantenere ed ampliare la rete della viabilità forestale
- Attuare una riforma legislativa in materia di aree naturali tutelate (LR 42/96) e promuoverne in forma unitaria la conservazione e la valorizzazione
- Aggiornare il Catasto Regionale delle Grotte
- Riordino funzionale normativo di ARPA
- Risoluzione problematiche ambientali tramite intese
- Rafforzare il sistema di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico in area montana
- Sviluppo di un sistema di controllo di gestione sull'attività di salvaguardia idrogeologica

Obiettivo strategico 2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

- Sviluppare il Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile per il rafforzamento del livello di sicurezza
- Elaborazione di un nuovo disegno di legge regionale in materia di Protezione civile

Obiettivo strategico 3: Lavori pubblici ed edilizia

- Aggiornare il prezzario regionale delle opere pubbliche
- Migliorare gli spazi comuni attraverso l'erogazione di contributi per la riqualificazione, il restauro di immobili, la messa in sicurezza della viabilità e parcheggi urbani pubblici
- Protezione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente
- Rivedere gli interventi della Regione e degli Enti Locali in materia di edilizia residenziale sociale
- Individuare misure di efficientamento energetico per gli interventi sul patrimonio edilizio
- Riforma legge sulla casa

Obiettivo strategico 4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

- Realizzare i lavori di recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano
- Approvare e rendere disponibile il Piano paesaggistico
- Intervento legislativo di impostazione di una pianificazione territoriale orientata al 'Consumo zero del suolo'
- Stipulare accordi con il MiBACT al fine di promuovere moduli semplificati di governo del settore e sperimentare soluzioni innovative
- Intervento legislativo orientato al riordino della materia urbanistica di area vasta e alla revisione della normativa edilizia

Obiettivo strategico 5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

- Formulare il Piano Energetico Regionale per conciliare risparmio, efficienza e utilizzo delle fonti rinnovabili
- Definire interventi infrastrutturali sulla rete elettrica
- Ridurre gli sprechi energetici nella Pubblica Amministrazione utilizzando lo strumento delle Esco e dei Certificati Bianchi

- Approvare il Piano Regionale Tutela delle Acque
- Progettare gli interventi su fiumi e torrenti secondo l'ottica più generale del bacino fluviale
- Elaborare un percorso per l'individuazione degli interventi di laminazione delle piene del fiume Tagliamento e per l'utilizzo prioritario delle risorse disponibili
- Dare attuazione agli interventi di bonifica all'interno del SIN della Laguna di Grado e Marano
- Dare attuazione all'accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014 per la messa in sicurezza dell'area Ferriera del SIN di Trieste
- Programmare interventi sui seguenti aspetti: assetto idraulico ed erosione dei fondali; dragaggi, manutenzione dei canali, ricostruzione appropriata del sistema delle barene; tutela dei valori ambientali, con promozione integrata delle risorse naturali attraverso il Piano di gestione sito Natura 2000
- Contenimento e uso razionale dell'energia
- Riordino dei servizi di interesse economico generale in materia ambientale

Obiettivo strategico 6: Politiche per la montagna

- Creare piattaforme al servizio sia delle imprese che della pubblica amministrazione per attrarre imprese che volessero de-localizzare le proprie attività (Cloud)
- Assicurare i servizi di prossimità fino all'estrema periferia attraverso accordi con i soggetti istituzionali
- Incentivare lo sviluppo di esercizi polifunzionali nei quali l'attività commerciale possa essere abbinata a servizi di interesse collettivo
- Approvare una strategia per le aree interne
- Portare la telecomunicazione tramite banda larga anche nei paesi più isolati, per attivare forme innovative di organizzazione dei servizi e attrarre nuovi investimenti
- Migliorare la viabilità sia su gomma sia su ferro
- Predisporre un piano generale per lo sfruttamento delle risorse boschive
- Evitare il naturale rimboschimento delle residue aree agricole incentivando la presenza di imprese agricole ed in particolare zootecniche
- Promuovere gli accorpamenti fondiari delle zone agricole
- Provvedere alla riorganizzazione del corpo forestale regionale riavvicinandolo al sistema delle imprese agricole e forestali
- Sviluppare l'attività dell'alpeggio
- Incrementare l'ampliamento della ricettività turistica attraverso il patrimonio edilizio esistente e il miglioramento delle strutture ricettive di tipo tradizionale
- Incrementare la diffusione della connettività in area montana
- Aiutare le imprese industriali dell'area montana nei processi di innovazione e riconversione produttiva
- Aiuti alle imprese commerciali dell'area montana
- Tutelare e valorizzare la biodiversità e le bellezze naturalistiche come patrimonio delle comunità locali e come patrimonio dell'umanità
- Tutelare le minoranze linguistiche presenti, in particolare sul territorio di confine, quale patrimonio culturale della regione
- Intervento di valorizzazione del comprensorio di Pramollo
- Miglioramento e manutenzione della viabilità e/o del patrimonio immobiliare dei Comuni montani
- Programma di interventi sul territorio montano della zona omogenea del Torre, Natisone e Collio
- Aiuti alle popolazioni dell'area montana **(NEW)**
- Pista ciclabile Alpe Adria **(NEW)**
- Miglioramento e messa in sicurezza percorso Giro d'Italia 2016 **(NEW)**
- PSR 2014 - 2020 - Misura 19 - Strategia LEADER **(NEW)**

Obiettivo strategico 1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

- Redigere il Piano Regionale della Prevenzione, con approccio innovativo e coinvolgendo attori esterni al sistema sanitario
- Promuovere un sistema intersettoriale di prevenzione e promozione della salute tra il Servizio Sanitario, l'ARPA, i Comuni e le Università
- Contrastare gli stili di vita non salutari e prevenire il carico sociale delle malattie croniche, sinergicamente tra sanità pubblica e mondo esterno al Servizio sanitario regionale
- Potenziare il Distretto socio-sanitario come punto di riferimento di tutto il sistema per l'assistenza primaria.
- Mettere in rete i medici di medicina generale per aumentare gli orari di accessibilità degli ambulatori (fino alla copertura sulle 12 ore)
- Estendere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata e l'infermiere di comunità
- Stendere il piano delle cure palliative
- Operare in favore della prevenzione delle patologie odontoiatriche in età pediatrica e delle persone vulnerabili e non protette
- Organizzare un Centro di prenotazione e pagamento on line e aumentarne l'accessibilità da parte di tutto il sistema
- Promuovere la medicina di genere
- Sviluppare interventi di comunicazione per il coinvolgimento attivo del cittadino nel SSR
- Integrazione farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale

Obiettivo strategico 2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

- Garantire la continuità assistenziale
- Sviluppare le eccellenze e l'integrazione tra didattica e ricerca
- Aumentare la complementarietà tra i consulti specialistici
- Rafforzare l'attività dipartimentale aziendale e interaziendale, prevedendo la mobilità dei team specialistici, senza duplicazioni dei gruppi
- Progetti di riorganizzazione delle funzioni nell'ambito del servizio sanitario regionale (**NEW**)

Obiettivo strategico 3: Efficienza del sistema sanitario

- Definire il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale
- Aggiornare il prontuario terapeutico e le tariffe ospedaliere, specialistiche e di assistenza primaria
- Adottare la metodologia dell'health technology assessment al fine di supportare razionalmente le decisioni di politica sanitaria
- Sviluppare criteri più equi e oggettivi nella distribuzione dei fondi per le politiche sanitarie e sociali
- Riorganizzare i posti letto per acuti in favore dei posti letto per post acuti
- Rivedere i protocolli di intesa con le università per garantire il coordinamento inter-ateneo nei programmi di formazione post-laurea
- Predisporre accordi pluriennali con i privati vincolandoli al raggiungimento di alcuni obiettivi utili al SSR
- Promuovere la cultura della mediazione/conciliazione per limitare la medicina difensiva
- Estendere e completare il sistema di accreditamento per le strutture pubbliche e private
- Rivedere il ticket nelle prestazioni sanitarie
- Attuare un più puntuale riconoscimento del Servizio sanitario regionale per gli iscritti all'Aire del FVG
- Riprendere la gestione diretta del sistema informativo sociosanitario
- Programmare il ricorso ai fondi sanitari integrativi e alle assicurazioni sanitarie private (terzo pilastro)

- Progettare e perseguire forme di assistenza per la non autosufficienza con integrazione tra fondi sanitari pubblici, privati e sistema assicurativo
- Adempimento degli obblighi informativi verso le strutture centrali nazionali
- Organizzazione della rete epidemiologica regionale
- Revisione dell'organizzazione della domanda di prestazioni da parte dei cittadini
- Ottimizzazione del sistema urgenza emergenza regionale
- Attuazione dell'Agenda digitale - Fascicolo Sanitario Elettronico
- Riordino dei sistemi informativi a seguito della LR 17/2014
- Attuazione della LR 17/2014
- Rapporti istituzionali con gli organi statali in ambito sanitario
- Armonizzare i sistemi contabili e di controllo delle aziende e attuare il consolidamento dei Bilanci aziendali

Obiettivo strategico 4: Promozione del benessere e della coesione sociale

- Sviluppare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia e favorire l'accesso allo stesso
- Finanziare interventi a favore di strutture a servizio della prima infanzia
- Promuovere la tutela dei minori attraverso specifiche misure
- Definire una misura regionale di sostegno al reddito che accanto all'erogazione monetaria preveda una presa in carico complessiva delle persone/famiglie
- Valorizzare un ruolo attivo degli anziani nella società come opportunità per promuovere salute e qualità della vita
- Ricostituire i servizi e gli interventi in atto a favore della popolazione anziana in una politica organica incentrata sulla domiciliarità
- Innovare la rete dei servizi a favore delle persone con disabilità rivedendone l'assetto organizzativo e le modalità di finanziamento
- Sostenere e valorizzare il ruolo della comunità e delle famiglie e rafforzare il loro coinvolgimento nel sistema dei servizi sociali, nonché favorire lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto e la messa a sistema delle attività dei soggetti non istituzionali operanti nel territorio
- Sostenere anche con forme di welfare finalizzato chi vive in zone disagiate o a rischio di isolamento, come la montagna
- Attuare il programma regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri
- Istituire i nuovi registri delle associazioni di volontariato e della promozione sociale
- Mettere a regime i regolamenti attuativi della LR 23/2012 per razionalizzare gli interventi a sostegno delle associazioni di volontariato e promozione sociale
- Sostenere le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale con i contributi previsti dalla legge regionale 23/2012
- Rivedere la disciplina in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri

Obiettivo strategico 5: Politiche per la cultura

- Completare l'attuazione del processo di riassetto dell'Azienda speciale Villa Manin
- Attivare un incubatore regionale per imprese culturali e creative
- Predisporre una nuova legge regionale di riforma del finanziamento delle attività culturali, comprensive delle opere cinematografiche ed audiovisive
- Predisporre una nuova legge regionale di disciplina dei musei e dei beni culturali
- Realizzare iniziative per promuovere le commemorazioni del centenario dall'inizio del primo conflitto mondiale e valorizzare il patrimonio storico culturale legato alla Grande Guerra
- Reingegnerizzare i processi di erogazione di contributi in materia di cultura
- Recuperare e valorizzare il patrimonio culturale regionale
- Attuare la legge regionale di riforma del finanziamento delle attività culturali - legge regionale 16/2014
- Sostenere la crescita di una cultura della pace attraverso la valorizzazione della conoscenza del patrimonio storico, culturale e ambientale della Prima guerra mondiale
- Promuovere l'attività dei Musei di interesse regionale del Friuli Venezia Giulia
- Promuovere l'immagine della Regione a livello internazionale attraverso iniziative nel settore culturale
- Riorganizzare le funzioni regionali in materia di cultura a seguito del superamento delle Province
- Promuovere la diffusione della lettura in Regione quale presupposto fondamentale per lo sviluppo culturale, economico e sociale delle persone
- Valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in collaborazione con altre istituzioni regionali e internazionali
- Attuare la legge regionale di riforma in materia di beni culturali - L.R. 23/2015 **(NEW)**
- Ridefinire gli assetti regionali in conseguenza al subentro nelle funzioni provinciali in materia di cultura **(NEW)**
- Promuovere la formazione in materia di conservazione e restauro dei beni culturali **(NEW)**

Obiettivo strategico 6: Politiche per la scuola e i giovani

- Proporre un nuovo accordo Stato-Regione per richiedere la competenza in materia di autonomia scolastica e il trasferimento delle funzioni
- Ridurre la percentuale di abbandono e dispersione scolastica
- Incentivare l'educazione degli adulti valorizzando l'invecchiamento attivo
- Sostenere la presenza di facilitatori all'insegnamento e referenti per l'educazione interculturale
- Migliorare l'aderenza dei percorsi scolastici ai profili professionali
- Sostenere interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa e progetti speciali delle istituzioni scolastiche
- Garantire alla scuola la possibilità di confronto con diversi linguaggi e la familiarizzazione con le tecnologie digitali
- Mettere in sicurezza gli edifici scolastici attraverso una serie di interventi finalizzati ad ottenere i certificati richiesti dalle norme
- Promuovere il diritto allo studio
- Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore orientata alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale
- Migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici
- Rivedere la normativa in materia di promozione della pratica sportiva e dell'attività fisica assieme alle società sportive, enti, associazioni e comuni
- Sostenere l'inserimento dei soggetti con disabilità nella pratica sportiva
- Sostenere l'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio regionale
- Sostenere la valorizzazione del talento sportivo nel territorio regionale
- Garantire la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali attraverso la costituzione della Consulta Regionale dei Giovani

- Istituire il Registro Regionale delle Associazioni Giovanili
- Raccordo tra le diverse Direzioni regionali che attuano gli interventi in materia di politiche giovanili di cui alla LR 5/2012
- Sottoscrivere l'Accordo tra P.A. per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili
- Potenziare gli strumenti di comunicazione 2.0 già in uso (portale, newsletter, social network, ecc.)
- Sostenere il miglioramento dell'impiantistica sportiva regionale
- Garantire i servizi per il diritto allo studio universitario
- Sostenere la realizzazione di opere pubbliche da parte dei Comuni della Regione in un'ottica di ottimizzazione delle risorse
- Rivedere la disciplina per la concessione dei contributi per l'organizzazione delle manifestazioni sportive

Obiettivo strategico 1: Trasparenza

- Organizzare i mezzi ed i processi per assicurare la completezza delle informazioni da pubblicare sul sito regionale di "Amministrazione trasparente"
- Individuare e definire i programmi e gli applicativi da utilizzare per l'automazione delle procedure di pubblicazione delle informazioni ai fini di trasparenza
- Monitorare la rispondenza delle nomine di competenza regionale nelle società partecipate ai requisiti e ai criteri stabiliti dalla legge
- Realizzare il Bilancio sociale della Regione
- Sviluppare gli strumenti di informazione e partecipazione diretta dei cittadini
- Promuovere e sedimentare all'interno dell'A.R. i valori di legalità e di integrità

Obiettivo strategico 2: Contenimento dei costi della politica

- Coordinare gli interventi per il contenimento dei costi della politica

Obiettivo strategico 3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

- Adeguare gli assetti societari delle partecipate alle norme di contenimento della spesa
- Monitorare e ottimizzare l'impiego delle risorse UE ed FSC
- Monitorare e ottimizzare l'impegno delle risorse del bilancio regionale
- Perseguire obiettivi di sviluppo economico e sociale nei territori compresi nell'ambito della cooperazione territoriale transfrontaliera
- Attività diretta all'adeguamento della contabilità regionale al Dlgs 118/2011
- Piano di riorganizzazione delle sedi istituzionali
- Attività di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale
- Predisporre uno o più interventi legislativi/regolamentari volti a normare le funzioni gestorie e dominicali svolte dalla Regione nella laguna di Marano e Grado
- Predisporre il piano di adeguamento tecnologico degli uffici tavolari
- Definire un provvedimento normativo sul rimborso delle spese legali con finalità di razionalizzazione delle risorse
- Coordinamento e coadiuvazione delle attività riferite a Euregio Senza Confini - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) ivi inclusa l'identificazione comune di progettualità condivise e aree prioritarie di intervento a beneficio del territorio regionale in aderenza allo statuto del GECT stesso
- Realizzare la fase di start up di Euregio senza confini - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) e coinvolgimento degli stakeholder territoriali
- Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici con valutazione delle spese del personale
- Attuare il Programma Regionale per la Cooperazione allo Sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2014-2017 (L.R. 19/2000)
- Partecipazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle strategie macroregionali dell'Unione europea
- Predisporre uno o più interventi legislativi coordinati ed organici per l'aggiornamento/integrazione delle norme in materia di demanio idrico e marittimo statale con finalità turistico-ricreativa e per la nautica da diporto
- Predisporre la variazione del Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo con finalità turistico-ricreativa ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22/2006
- Riordino normativo in materia di canoni demaniali e valenza turistica regionale
- Razionalizzazione spesa per il personale

- Sviluppo e consolidamento delle attività di committenza centralizzata per servizi e forniture
- Attività del Soggetto Aggregatore per la centralizzazione della committenza (**NEW**)

Obiettivo strategico 4: Riforme istituzionali per le autonomie locali

- Rivedere il sistema di finanziamento delle autonomie locali e gestire i meccanismi di cessione di spazi finanziari a favore degli enti locali
- Attuare il processo di revisione completa del sistema delle autonomie locali (secondo le linee guida per il riordino del sistema Regione-Autonomie locali del FVG)
- Accompagnare gli Enti locali verso il nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici nonché dall'introduzione del pareggio di bilancio, al fine della creazione di un unico sistema integrato
- Adottare gli strumenti per la riforma della legge del Comparto Unico
- Revisione della normativa elettorale
- Accompagnare lo sviluppo dei sistemi informativi a livello locale
- Azioni per il superamento delle Province (**NEW**)
- Innovare la finanza locale attraverso l'attuazione della riforma di cui alla LR 18/2015 (**NEW**)
- Gestire efficacemente il procedimento elettorale e l'attività del Consiglio delle Autonomie Locali (**NEW**)

Obiettivo strategico 5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

- Realizzare un sistema di pianificazione strategica della Regione
- Realizzare il piano della prestazione della Regione
- Dare coerenza al sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale
- Realizzare le pubblicazioni statistiche della Regione per la comunicazione istituzionale
- Rivedere i processi di approvvigionamento
- Valutare gli effetti dell'eventuale istituzione di un ufficio unico di committenza
- Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'amministrazione regionale
- Realizzare il controllo strategico della Regione
- Collaborazione con Ufficio legislativo della Segreteria Generale della Presidenza della Regione per il monitoraggio continuo delle norme nazionali e il loro impatto sulla legislazione e sulla attività amministrativa regionale
- Esercitare il controllo sugli organi degli enti locali
- Assicurare il coordinamento in materia di acquisizione di beni e servizi in economia (**NEW**)

3.2 Azioni di miglioramento

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1: Sostegno all'impresa

- Attività di vigilanza sugli atti dei Consorzi industriali
- Attività di vigilanza sugli atti di Turismo FVG e Promotur

Obiettivo strategico 2: Sostegno alla cooperazione

- Migliorare la concreta applicazione dei principi della mutualità attraverso la vigilanza sulle società cooperative
- Riforma della normativa regionale in materia di cooperative sociali (**NEW**)

Obiettivo strategico 5: Sviluppo del turismo

- Controllo su imprese del turismo beneficiarie di contributi

Obiettivo strategico 6: Sviluppo del commercio

- Ottimizzare le attività dell'Osservatorio regionale del commercio per il monitoraggio delle dinamiche della rete distributiva commerciale
- Attività di controllo su imprese del commercio beneficiarie di contributi

Obiettivo strategico 7: Rilancio dell'agricoltura

- Gestire il fondo di rotazione
- Curare i rapporti con AGEA
- Velocizzazione della durata dei procedimenti di concessione benefici e di rilascio di attestazioni e certificati
- Massimizzare l'utilizzo dei fondi comunitari della programmazione 2007-13 per l'agricoltura e le zone rurali
- Aggiornamento dei riferimenti normativi dei regimi de minimis
- Miglioramento della distribuzione delle risorse ai Consorzi di bonifica
- Gestire il fondo di rotazione - Ispettorati Agricoltura e Foreste
- Sviluppo delle conoscenze degli operatori del settore agricolo attraverso attività di formazione e divulgazione

Obiettivo strategico 8: Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria

- Incremento del patrimonio ittico nelle acque pubbliche interne del Friuli Venezia Giulia

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

Obiettivo strategico 1: Contro la disoccupazione

- Modernizzare gli strumenti informatici di supporto alle imprese beneficiarie di agevolazioni fiscali Irap in regime 'de minimis'

Obiettivo strategico 2: Politiche del lavoro e formazione professionale

- Proseguire le attività del Servizio osservatorio mercato del lavoro
- Promuovere la cultura del benessere lavorativo e la diffusione di buone prassi
- Aggiornare masterplan dei servizi per l'impiego
- Attuare i principi dell'agenda digitale nell'ambito dei servizi per l'impiego
- Promuovere la qualità dei servizi di orientamento specialistici sviluppati dai COR
- Supporto giuridico amministrativo in tema di formazione professionale
- Migliorare la qualità dei Servizi regionali per il lavoro (**NEW**)

Obiettivo strategico 4: Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità

- Migliorare l'accesso all'occupazione, la permanenza nel mercato del lavoro, ridurre il gap salariale fra i generi

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Obiettivo strategico 1: Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci

- Sostenere investimenti destinati allo sviluppo del trasporto combinato ed al sostegno di nuovi servizi intermodali ferroviari e marittimi per il trasporto delle merci

Obiettivo strategico 2: Potenziamento e integrazione delle infrastrutture

- Proseguire l'azione di sostegno alle linee aeree che afferiscono all'aeroporto di Ronchi dei Legionari
- Proseguire le iniziative relative alla programmazione europea
- Disposizioni regolamentari relative all'attuazione dell'istituto della delegazione amministrativa

Obiettivo strategico 3: Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale

- Potenziamento del sistema di monitoraggio del trasporto pubblico locale (**NEW**)

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

- Gestire il rischio idrogeologico sia in termini di prevenzione che di interventi strutturali e non strutturali
- Predisporre uno studio sui valori di fondo dei metalli e di inquinanti organici di alcune aree critiche della regione
- Eseguire interventi di prevenzione dei fenomeni franosi per i quali siano necessari interventi di messa in sicurezza
- Garantire il funzionamento degli organi dei Parchi e delle Riserve Naturali Regionali per attività di gestione e investimenti migliorativi
- Protezione delle foreste dagli incendi boschivi
- Rafforzare le imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive favorendone la mobilità, la professionalità e l'aggregazione
- Aggiornamento del documento Prioritised Action Framework (PAF)
- Gestione e miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro nei cantieri idraulico-forestali in area montana
- Monitoraggio del contenzioso comunitario

- Miglioramento attività di vigilanza del Corpo forestale regionale
- Migliorare lo stato della pianificazione e della gestione forestale in Regione Friuli Venezia Giulia
- Riordino della governance delle attività estrattive
- Life Magredi Grasslands **(NEW)**

Obiettivo strategico 2: Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza

- Svolgere le attività di previsione, prevenzione, allerta su 24 ore della Sala operativa e del Centro Funzionale, pronto intervento in emergenza e messa in sicurezza del territorio post emergenza
- Fornire supporto organizzativo alla polizia locale
- Organizzare la formazione della polizia locale
- Dare sostegno alle politiche di sicurezza sul territorio
- Concessione di benefici contributivi a seguito di eventi calamitosi
- Servizio aereo regionale di Protezione civile mediante elicotteri
- Elaborazione del Regolamento per l'affidamento in economia di lavori pubblici e per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Protezione civile della Regione **(NEW)**
- Elaborazione del Regolamento per l'assegnazione dei finanziamenti ai comuni ed alle associazioni di volontariato per il potenziamento dell'operatività del sistema regionale di protezione civile per l'anno 2016 **(NEW)**

Obiettivo strategico 3: Lavori pubblici ed edilizia

- Concedere contributi regionali ad enti pubblici e privati per messa in sicurezza e ammodernamento tecnologico degli edifici pubblici

Obiettivo strategico 5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

- Valutare le caratteristiche degli investimenti e dei progetti sul nostro territorio previsti dall'operatore Terna
- Rafforzare l'azione di prevenzione e di riduzione del rischio con strumenti di analisi e di previsione efficaci

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 1: Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria

- Proseguire gli screening oncologici per la prevenzione secondaria dei tumori della cervice uterina, della mammella femminile e del colon retto
- Sviluppare attività di sorveglianza e prevenzione degli eventi legati agli incidenti negli ambienti di vita e di lavoro
- Contrastare e monitorare i fenomeni di possibile esposizione della popolazione agli agenti cancerogeni, mutageni e teratogeni
- Migliorare la sorveglianza ed il contrasto delle infezioni correlata alla attività sanitaria
- Migliorare la sinergia tra sanità pubblica umana e veterinaria (sicurezza alimentare e interfaccia uomo-animale)
- Potenziare la rete dei consultori familiari
- Sviluppare un percorso di appropriatezza per le prestazioni sociosanitarie
- Coordinamento, controllo e monitoraggio dei Servizi Veterinari delle Aziende per l'assistenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia
- Revisione degli Atti aziendali relativamente ai Servizi Veterinari
- Controllo dei Servizi Veterinari territoriali

Obiettivo strategico 2: Continuità assistenziale e rete ospedaliera

- Adeguare i posti di RSA, lungodegenza e riabilitazione
- Potenziare l'offerta di day hospital e day surgery
- Rivedere l'organizzazione interna del lavoro negli ospedali
- Potenziare il sistema di archiviazione e diffusione delle immagini diagnostiche
- Potenziare le reti per patologie

Obiettivo strategico 3: Efficienza del sistema sanitario

- Investire sulle risorse umane e sulla formazione curricolare e continua
- Coinvolgere maggiormente i professionisti e gli operatori nelle scelte tecnico-gestionali del sistema
- Programmare e utilizzare tempestivamente gli investimenti
- Ridefinire i bacini d'utenza per le grandi tecnologie
- Razionalizzare le funzioni diagnostiche, in particolare dei laboratori di patologia clinica
- Revisionare le tariffe della specialistica ambulatoriale, le tariffe ospedaliere e di ogni altro servizio assicurato dal SSR
- Ridefinire le modalità di utilizzo del personale del SSR, mediante la ridefinizione di dotazioni organiche standard
- Verifica del rispetto dei Tempi di Attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie
- Miglioramento qualità dei dati della Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) inseriti a sistema
- Controllo dei sistemi contabili delle aziende per l'impiego sempre più attento ed efficace delle risorse disponibili **(NEW)**
- Attivazione di un sistema di gestione dei rapporti con l'utenza **(NEW)**

Obiettivo strategico 4: Promozione del benessere e della coesione sociale

- Proseguire la pianificazione locale del sistema integrato dei servizi attraverso i Piani di Zona
- Sostenere il ruolo dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC) e sviluppare l'integrazione sociosanitaria con i servizi sanitari distrettuali
- Sviluppare la valutazione multiprofessionale e la presa in carico integrata dell'anziano
- Riquilibrare la rete dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani classificandoli per livelli di intensità assistenziale
- Consolidare e rafforzare l'istituto dell'amministrazione di sostegno legale
- Promuovere l'istituto dell'affido e delle adozioni e le politiche per il mantenimento dei minori in famiglia, potenziare il sostegno socio-educativo nelle situazioni di disagio sociale e riqualificare le strutture per minori
- Sostenere gli interventi in materia di devianza sociale **(NEW)**

Obiettivo strategico 5: Politiche per la cultura

- Sostenere le minoranze linguistiche, con particolare riguardo alle espressioni organizzative e di rappresentanza
- Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e dei parlanti i dialetti locali
- Intensificare e migliorare i rapporti con i corregionali all'estero, in particolar modo con i giovani delle seconde e terze generazioni
- Favorire la conoscenza del patrimonio storico e documentaristico dei corregionali all'estero
- Promuovere la partecipazione degli operatori culturali regionali a bandi europei in ambito culturale
- Razionalizzare le modalità di erogazione dei contributi alle mediateche per permettere qualità e puntualità del servizio
- Attivare un efficace osservatorio regionale della cultura per la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni del settore dei beni e delle attività culturali
- Erogare contributi per la digitalizzazione e l'adeguamento delle sale cinematografiche
- Sostenere e valorizzare Film Commission

- Potenziare il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale regionale

Obiettivo strategico 6: Politiche per la scuola e i giovani

- Sostenere in modo selettivo l'erogazione di contributi per le infrastrutture sportive
- Attivare un osservatorio regionale sul settore delle infrastrutture sportive di supporto alla erogazione selettiva dei contributi
- Sostenere le manifestazioni sportive maggiormente rilevanti in Friuli Venezia Giulia
- Sostenere il progetto 'Movimento in 3S' indirizzato alle scuole primarie della Regione
- Valorizzare il servizio civile regionale e solidale per educare le nuove generazioni alla cittadinanza attiva con la definizione della nuova programmazione triennale
- Sostenere le iniziative culturali promosse dai giovani
- Investire sulle strutture destinate alla socializzazione e all'aggregazione giovanile
- Garantire la gestione e la sicurezza dell'edilizia universitaria
- Garantire il funzionamento e miglioramento della gestione degli immobili a disposizione dell'ARDISS

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

- Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa
- Razionalizzazione risorse in relazione alle diverse attività dell'Avvocatura della Regione
- Ottimizzare le modalità di esercizio del controllo analogo da parte delle Direzioni centrali nei confronti delle società partecipate di riferimento
- Gestire le concessioni demaniali attraverso l'attuazione/implementazione di un sistema informativo territoriale e realizzare una banca dati alfanumerica inerente i provvedimenti rilasciati
- Gestire il supporto finanziario ad Autovie Venete al fine del reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione della Terza Corsia dell'Autostrada A4
- Efficientamento nella gestione delle attività dell'ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee di Bruxelles
- Stendere il nuovo Programma Regionale per la Cooperazione allo Sviluppo e le attività di partenariato internazionale (L.R. 19/2000)
- Ottimizzazione della spesa per il servizio della spesa
- Ottimizzazione della spesa per il servizio di Tesoreria
- Monitoraggio del bilancio dell'Ardiss
- Razionalizzazione dell'impiego delle risorse ai fini del miglioramento dell'azione amministrativa
- Efficientamento della gestione dei beni mobili del patrimonio regionale, ai fini della semplificazione delle procedure, del contenimento della spesa e della valorizzazione patrimoniale
- Ottimizzare la gestione dei contratti di somministrazione di energia, acqua e gas, ai fini di un controllo efficiente e di un monitoraggio della spesa

Obiettivo strategico 4: Riforme istituzionali per le autonomie locali

- Supporto al funzionamento delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) (**NEW**)

Obiettivo strategico 5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

- Realizzare il controllo di gestione della Regione
- Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche come previsto nel Piano di Valutazione Unitario
- Rafforzare e rivedere le competenze del NUVV (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici)
- Svolgere l'attività consulenziale dell'Avvocatura a sostegno dell'azione amministrativa in termini di efficacia e tempestività
- Risoluzione in via amministrativa delle potenziali controversie da parte dell'Avvocatura della Regione
- Definizione delle procedure interne di gestione delle pratiche d'ufficio del contenzioso
- Con le risorse a disposizione realizzare collaborazioni con docenti esterni per l'organizzazione di corsi di formazione professionale degli avvocati pubblici
- Coordinare i rapporti giuridico - amministrativi con gli organi dello Stato
- Assicurare il supporto alle attività istituzionali della Giunta e del Presidente
- Esercitare le funzioni relative alla tenuta dei libri fondiari
- Curare gli adempimenti amministrativi nel settore degli usi civici
- Assicurare il coordinamento dell'attività di rogito
- Riconoscimento della personalità giuridica
- Potenziare il sito web regionale
- Curare la comunicazione istituzionale della Regione
- Monitoraggio dei costi relativi ai collaboratori esterni
- Audit dei programmi operativi della Regione FVG cofinanziati dai Fondi strutturali europei
- Implementazione delle procedure amministrative ed informatiche esistenti in funzione dei nuovi adempimenti imposti dalla normativa fiscale al sostituto d'imposta
- Fatturazione elettronica e registro fatture
- Semplificazione attività amministrativa atti contabili
- Attivazione di sinergie con l'INPS al fine del consolidamento delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici
- Razionalizzazione e coordinamento dell'azione regionale nel campo della logistica interna
- Revisione dei criteri di protocollazione corrispondenza della DCFIN (passaggio alla protocollazione per materia)
- Definire proposte di riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale
- Efficientare la gestione dell'attività dell'ufficio di rappresentanza di Roma **(NEW)**
- Assicurare il supporto alle attività istituzionali delle Direzioni e dei Servizi della Presidenza **(NEW)**
- Internal Audit **(NEW)**

3.3 Obiettivi aziendali

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 6: Sviluppo del commercio

- Rivedere la disciplina regionale del commercio, anche con finalità di razionalizzazione e semplificazione delle procedure

Obiettivo strategico 7: Rilancio dell'agricoltura

- Semplificazione burocratica ed amministrativa

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Obiettivo strategico 4: Promozione della tecnologia digitale

- Gestione dei contratti digitali, informatizzazione decreti, implementazione del sistema di gestione informatizzata dei procedimenti contributivi e realizzazione del sistema di gestione informatizzata dei procedimenti autorizzativi, gestione e revisione delle procedure amministrative

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 1: Protezione dell'ambiente e delle foreste

- Proposta di unificazione delle diverse procedure per la realizzazione di impianti idroelettrici
- Aumentare l'efficienza e l'efficacia della P.A. mediante coordinamento delle procedure di VIA, VAS e AIA
- Programmazione comunitaria in materia ambientale
- Indirizzi, vigilanza e controllo, relativi alle attività di ARPA (**NEW**)
- Gestione dei procedimenti sanzionatori in materia ambientale (**NEW**)

Obiettivo strategico 3: Lavori pubblici ed edilizia

- Adottare misure per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente sotto il profilo della sicurezza sismica e della prestazione energetica

Obiettivo strategico 4: Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale

- Formulare una nuova legge di riforma urbanistica
- Coordinamento delle istruttorie relative al P.T.I. e alle opere pubbliche statali, regionali e provinciali

Obiettivo strategico 5: Interventi per l'energia e le risorse idriche

- Unificare nel territorio regionale il sistema di certificazione energetica

- Garantire agevolazioni sia per locatari che per acquirenti che promuovono a loro spese interventi di riqualificazione energetica sull'abitazione

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 3: Efficienza del sistema sanitario

- Semplificazione del servizio sanitario regionale e delle aziende

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 1: Trasparenza

- Monitorare periodicamente il rispetto dei termini procedurali
- Assicurare la rispondenza delle nomine di competenza regionale in enti e società ai criteri stabiliti dalla legge 190/2012 e decreti attuativi
- Realizzare misure organizzative a presidio della corretta azione amministrativa **(NEW)**

Obiettivo strategico 3: Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse

- Gestione del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020: miglioramento dell'assetto gestionale/amministrativo e semplificazione dei procedimenti
- Capacità di previsione della spesa
- Condizionalità ex ante aiuti di stato
- Piano di Rafforzamento Amministrativo per la gestione di fondi europei
- Condizionalità ex ante - Prerequisiti per la gestione di fondi europei

Obiettivo strategico 5: Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione

- Controllo strategico e controllo di gestione: invio tempestivo ed esaustivo dei dati richiesti per il monitoraggio e la valutazione alla Direzione generale
- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale
- Rilevazioni statistiche previste nel Programma statistico nazionale per la Regione FVG
- Ottimizzazione della gestione delle procedure contabili e di spesa **(NEW)**
- Efficientamento dell'attività di protocollazione e archiviazione degli atti e della corrispondenza **(NEW)**
- Ottimizzazione dell'attività di segreteria direzionale **(NEW)**
- Svolgimento funzionale dell'attività di sportello **(NEW)**
- Svolgimento funzionale dell'attività di economo evoluto **(NEW)**
- Svolgimento funzionale dell'attività di vice consegnatario **(NEW)**
- Svolgimento funzionale dell'attività di commesso **(NEW)**
- Efficientamento dell'attività di gestione amministrativa ed economica del personale **(NEW)**
- Gestione funzionale degli automezzi in dotazione **(NEW)**
- Efficientamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare e mobiliare della regione **(NEW)**
- Svolgimento efficiente delle procedure relative a gare e contratti **(NEW)**

Obiettivi trasversali

- Anticorruzione e organizzazione della Regione
- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Capacità di previsione della spesa
- Controllo strategico e controllo di gestione: invio tempestivo ed esaustivo dei dati richiesti per il monitoraggio e la valutazione

4. Rendicontazione e allegati

4.1 Lavoro effettuato

L' 11 luglio 2014 la Giunta regionale con le delibere n. 1332 e n.1333 ha approvato rispettivamente il Piano strategico 2014-2018 ed il Piano della prestazione 2014 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Il lavoro per la redazione del primo Piano della prestazione della Regione si è sviluppato sia all'interno di un funzionale gruppo di lavoro interdirezionale, comprendente la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme e la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, che ha condiviso la metodologia di definizione dei piani e, con riferimento al Piano della prestazione, delle schede operative, sia con una serie di incontri specifici con tutte le Strutture della Presidenza e le Direzioni centrali della Regione.

Le attività di analisi e di elaborazione del documento sono state realizzate da uno specifico team coordinato dal Direttore generale e composto dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione Generale. Per poter organizzare al meglio le attività svolte ed i relativi flussi informativi, l'Amministrazione si è inoltre dotata di nuovo applicativo informatico (PerformPA).

Il 30 gennaio 2015 la Giunta regionale ha approvato con la delibera n. 167 l'aggiornamento per il 2015 del Piano strategico 2014-2018 ed il Piano della prestazione per l'anno 2015. Definite priorità, obiettivi, azioni e interventi, il documento viene aggiornato dallo stesso team di lavoro per l'anno 2016 e viene approvato dalla Giunta regionale. Le schede della prestazione che definiscono puntualmente gli interventi, gli indicatori e i tempi sono state compilate con la collaborazione dei referenti per ciascuna delle Strutture della Presidenza e delle Direzioni centrali della Regione. Il Piano della prestazione viene realizzato in coordinamento con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in primis la Relazione politico-programmatica regionale.

4.2 Tempi della rendicontazione

Si riportano di seguito le norme di riferimento per la rendicontazione della prestazione.

Ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 "Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre. – Valutazione della prestazione":

1. Al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale, le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli enti del servizio sanitario della regione adottano progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

2. Per le finalità di cui al comma 1 le amministrazioni e gli enti adottano, con le modalità e per la durata stabilite dai rispettivi ordinamenti:

...

b) un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti;

Ad ulteriore specificazione, ai sensi dell'art. 10 "Piano della performance e Relazione sulla performance" del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150:

1. Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente:

...

b) un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Relazione sulla performance» che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

4.3 Allegati del piano

Al Piano della prestazione 2016 vengono allegati i Piani della prestazione dei seguenti enti ed agenzie regionali:

- Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA),
- Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS),
- Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (IPAC),
- Ente Tutela Pesca (ETP).

Vengono, inoltre, allegate al Piano della prestazione le Schede della prestazione. Tali schede vengono compilate per ciascuna delle azioni strategiche, delle azioni di miglioramento e degli obiettivi aziendali, al fine di definire puntualmente i dettagli della performance. Sono inseriti all'interno del Piano regionale anche azioni ed interventi programmati dai quattro enti sopracitati. La scheda, predisposta dalla Direzione generale, costituisce la base informativa che raccoglie le informazioni che vengono di seguito inserite all'interno del software che gestisce informaticamente l'intero albero della prestazione, in collegamento con le banche dati finanziarie e del personale dell'Ente.

Le schede della prestazione contengono i riferimenti alla priorità strategica e all'obiettivo strategico, i dati relativi alla Struttura della Presidenza o Direzione centrale, al Servizio e al responsabile, la descrizione degli interventi e i risultati attesi, con la puntualizzazione degli indicatori, e le notizie finanziarie con il riferimento al capitolo di spesa. Nella scheda vengono inoltre definite le fasi annuali di realizzazione dell'intervento, così da evidenziare l'attività di competenza delle singole strutture e dei responsabili per l'anno di riferimento per il loro collegamento con il sistema di valutazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE